ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il piano — centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituisco

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 501

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Inserzioni a pagamento e abbonamenti: — Trieste, Domenica 2 Gennaio 1927 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N. 2204

I ricevimenti di Capodanno al Quirinale

Due innovazioni nel cerimoniale - L'omaggio del Partito fascista

La conversazione dei Sovrani
con le personalità ricevute

ROMA, 1

Stamane alle 10.15 si sono iniziati i ricevimenti a Corte degli alti dignitari e delle alte cariche dello Stato per gli auguri di Capodanno ai Sovrani. Il cerimoniale contiene quest'anno due innovazioni. In seguito alla legge che determina le attribuzioni del Capo del Governo, è a questi che spetta la precedenza anche sui Collari dell'Annunziata. In secondo luogo, tra i dignitari ammessi ai ricevimenti, il protocollo include S. E. il segretario generale del P. N. F. con i membri del Direttorio.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti al Quirinale da Villa Savoia alle ore 9.15. Poco dopo sulla piazza del Quirinale, dietro i cordoni formati da militi nazionali si è andata raccogliendo una discreta folla che è divenuta sempre più numerosa tra le 9 e le 10. A quest'ora cominciano a fare ingresso a Palazzo Reale le automobili delle varie personalità e rappresentanze.

Gli auguri del Capo del Governo

Alle 10.15 è giunto, nella sua automobile, S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario Grandi. Egli indossava l'uniforme di Primo ministro col collare dell'Annunziata e la fascia dell'Ordine Mauriziano. Non appena l'automobile del Primo ministro è giunta nel vestibolo della Reggia, il picchetto d'onore della Milizia ha presentato le armi.

Quando il Capo del Governo è uscito nella sala delle Bandiere, parecchi Collari dell'Annunziata si trovavano già in attesa di essere ammessi alla presenza del Re. S. E. Mussolini ha stretto loro la mano ricevendo gli auguri per il nuovo anno.

Il Primo ministro nel colloquio avuto con le LL. MM., ha presentato gli auguri più sinceri e devoti del Governo ed ha dichiarato che nella presentazione degli omaggi egli era sicuro di interpretare i nobili sentimenti del popolo italiano e del Fascismo verso Casa Savoia.

Il Re ha ringraziato per le cortesi espressioni del Capo del Governo ed ha aggiunto che segue con vivo interesse e simpatia tutta l'azione che ininterrottamente si va svolgendo per l'incremento e la prosperità del popolo italiano.

I Sovrani hanno poi ricevuto i cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata e successivamente la rappresentanza del Senato composta dal Presidente Tittoni, dai vicepresidenti Zupelli e Perna e dai senatori Rocco, Rossi Giovanni, Biscaretti, Sili, Scialoja, De Cupis, Bellini, Mazzoni, Podestà, Brusatti, Bollati, Giardino, Libertini, Samminiatelli.

La rappresentanza del Senato

Il ricevimento si è svolto nella sala del Trono. Il Re vestiva in grigio-verde ed aveva al collo il collare dell'Annunziata ed al petto la gran sciarpa Mauriziana. La Regina vestiva un abito laminato in oro, con un lungo strascico, ed aveva al collo un «collier» ricchissimo e sulla testa un diadema di brillanti. Subito dopo i Sovrani si trovava la Principessa Giovanna, in elegante abito di raso bianco ed avente al fianco la propria dama di compagnia. Dopo le auguste personalità erano schierate le dame ed i gentiluomini di Palazzo.

Il Presidente Tittoni ha porto a nome dell'Assemblea vitalizia gli auguri del Senato. Il Re ha ringraziato vivamente per la manifestazione di devozione e di omaggio. Al sen. Tittoni il Re ha chiesto informazioni sui lavori del Senato e sui recenti restauri che si vanno compiendo a Palazzo Madama e sulla sistemazione di Palazzo Giustiniani, unito al Senato da un cavalcavia. Anche la Regina si è intrattenuta in cordiale colloquio con l'on. Tittoni. Parlando col sen. Biscaretti, i Sovrani hanno accennato ad una festa svoltasi recentemente a Torino cui ha partecipato il Principe Ereditario. Col sen. Mazzoni il Sovrano si è lungamente interessato dello sviluppo artistico del nostro Paese. Al sen. Libertini il Re ha parlato del suo nuovo volume di numismatica e dei recenti acquisti fatti per completare la sua collezione di monete. Col sen. Scialoja il Re si è intrattenuto sui lavori della Società delle Nazioni.

La deputazione della Camera

Subito dopo i Sovrani hanno ricevuto la rappresentanza della Camera giunta al Quirinale nelle tre storiche berline che già appartennero ai granduchi di Toscana e che per interessamento dell'on. Casertano, sono passate alla Camera dei deputati. Della rappresentanza facevano parte il Presidente Casertano, i vicepresidenti Paolucci, Acerbo e Giunta, i segretari Greco, Miari, Ungaro e Vicini; i questori Buttafuochi e Guglielmi e gli on. Bonardi, Boncompagni, De Capitani, Locatelli, Messedaglia e Salvi.

L'on. Casertano, a nome dell'Assemblea elettiva ha rivolto al Sovrano fervide parole augurali e di omaggio. Il Re ha dichiarato anche a nome della Regina di essere commosso per l'attestato di devozione che la Camera gli presentava.

Il Sovrano e la Regina si sono poi intrattenuti con i vari componenti la rappresentanza parlamentare.

All'on. De Capitani il Re ha ricordato il recente viaggio compiuto dall'autorevole parlamentare in America. Ha chiesto informazioni sulla vita dei nostri connazionali colà residenti ed ha detto di essere lieto che i nostri emigrati mantengono intatti i legami di affetto con la Patria. La Regina si è intrattenuta con l'on. De Capitani sul prodigioso sviluppo economico industriale, commerciale, edilizio della città di Milano. Gli ha chiesto informazioni sull'erezione del monumento ai caduti.

All'on. Acerbo il Re ha chiesto informazioni sui lavori agricoli negli Abruzzi e sulle semine compiute.

Con l'on. Paolucci, la Regina ha parlato dell'Università di Bari. Con l'on. Buttafuochi, il Re si è intrattenuto sui danni sofferti dalle popolazioni rivierasche per la piena del Po. La Regina si è intrattenuta poi col questore della Camera sulle occupazioni dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea elettiva.

Con l'on. Giunta il Re ha lungamente parlato delle manifestazioni per il centenario francescano svoltosi ad Assisi ed ha dichiarato che esse dimostrano la profondità dei sentimenti di tutto il popolo italiano.

Il Re e l'avvenire dell'aviazione

Con l'on. Salvi il Re si è entusiasticamente espresso nei riguardi di Napoli. La Regina ha ricordato all'on. Salvi il recente viaggio compiuto dal Re e dalla Principessa Giovanna in Sardegna ed ha avuto parole di vivo elogio per i sentimenti di affetto e di devozione espressi in quella circostanza dalla popolazione sarda.

All'on. Vicini il Re ha chiesto dettagliate informazioni sull'andamento dell'Università di Modena per completare i loro studi.

Interessante è stata anche la breve conversazione fra il Re e la medaglia d'oro on. Locatelli. Il Re si è mostrato particolarmente informato dell'incremento e dello sviluppo di questi ultimi tempi dell'aeronautica civile e militare. «L'aviazione — ha detto il Re — ha un grande avvenire». La Regina si è espressa in termini lusinghieri con l'on. Locatelli ed ha voluto essere minuziosamente informata dei voli compiuti dall'eroico pilota. Con l'on. Messedaglia i Sovrani si sono intrattenuti su quanto si va svolgendo in Italia per la bonifica delle zone malariche.

Dopo il ricevimento dei Sovrani la rappresentanza della Camera con lo stesso cerimoniale è ritornata a palazzo di Montecitorio. Il Presidente on. Casertano, ha ricevuto nel suo gabinetto i parlamentari ed i giornalisti che hanno espresso all'eminente uomo gli auguri e gli omaggi più devoti.

Il Direttorio del P. N. F.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno continuato a ricevere le alte personalità dello Stato. Alle 16 è giunto al Quirinale S. E. il segretario generale del P. N. F. con i membri del Direttorio.

S. E. Turati ha espresso alle LL. MM. l'omaggio devoto e il fervido augurio di tutto il Fascismo italiano riunito nelle varie organizzazioni. I Sovrani hanno accolto con particolare gradimento i voti augurali del segretario generale del P. N. F., ringraziandolo per il cortese omaggio. S. M. il Re ha chiesto quindi a S. E. Turati dettagliate informazioni sull'attività che il Direttorio del Partito svolge per il coordinamento dei suoi vari compiti e sulla ripartizione delle funzioni fra i singoli membri del Direttorio. Il Sovrano si è poi informato del numero degli iscritti sia nelle file del Partito che nelle organizzazioni giovanili e femminili, sull'applicazione del nuovo statuto del Partito, e sulle più importanti manifestazioni dell'attività del Partito nei vari campi della vita nazionale.

Al comm. Marinelli, S. M. il Re ha chiesto particolari informazioni sulla sua attività come segretario generale amministrativo del P. F. Agli on. Starace e Ricci e al comm. Melchiori, S. M. il Re ha domandato ragguagli sulle organizzazioni nelle varie regioni cui essi sovraintendono mostrando un ampia e precisa conoscenza delle diverse provincie e località. Con l'avv. Marghinotti, il Sovrano ha rievocato ricordi del viaggio da Lui compiuto lo scorso anno in Sardegna e si è interessato particolarmente della costituzione della nuova provincia di Nuoro.

S. M. la Regina, parlando con l'on. Blanc, si è interessata vivamente sulle funzioni di presidente dell'Opera maternità ed infanzia. Anche agli altri membri del Direttorio i Sovrani hanno chiesto varie informazioni sull'attività da essi singolarmente svolta. Il colloquio tra i Sovrani, S. E. Turati ed i membri del Direttorio è stato improntato alla maggiore cordialità.

I ricevimenti del Principe Ereditario

TORINO, 1

Stamane a Palazzo Reale, S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto per gli auguri di Capodanno tutte le autorità civili e militari, tra cui il generale comandante d'Armata Petitti di Roreto, il comandante di Corpo d'Armata generale Tiscornia, il prefetto generale De Vita, il podestà ammiraglio Di Sambuy, senatori, deputati, il corpo consolare, rappresentanze e personalità. Quindi S. A. il Principe Umberto ha ricevuto gli auguri del clero addetto alla Real Casa ed alle reali basiliche, ed infine quelli del personale della sua Casa. Il colonnello Carlo di Robilant, segretario provinciale della Federazione fascista, aveva porto a S. A. R. gli auguri del Partito ed i suoi personali nell'udienza particolare che gli era stata concessa nei giorni scorsi. Autorità e personalità si sono pure recate alle Reali Case dei Duchi d'Aosta e di Genova per esprimere i voti augurali per il nuovo anno.

"1927: annus mirabilis"
L'augurio di d'Annunzio al Capo del Governo

ROMA, 1

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Gardone Riviera:

S. E. il Primo ministro Benito Mussolini, Roma. 1927 annus mirabilis. Vivas valeas vincas. Gabriel Nuntius».

A S. E. il Capo del Governo è anche pervenuto il seguente telegramma dell'on. Delcroix:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Mentre si inizia quinto anno Vostra grande fatica, noi rinnoviamo ogni voto per Vostra opera, vita, consacrata alla Patria. Tutti fratelli sacrificio vedono per voi il volto della Vittoria non più mutilata, sentono di camminare dietro di Voi verso la meta che fu promessa al popolo nel travaglio della guerra e della Rivoluzione. Carlo Delcroix».

S. E. il Capo del Governo ha risposto:

«On. Carlo Delcroix, deputato Parlamento, presidente Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Roma. Mi è giunto assai caro il voto che i mutilati ed invalidi di guerra esprimono a mezzo vostro. Ai fratelli di sacrificio che la Patria ricorda grata e benedicente, il mio fervido e cordiale ringraziamento. Mussolini».

"Nel 1927 - dice il Duce
lo Stato corporativo comincerà a funzionare„

ROMA, 1

Alle ore 11.30 il Direttorio del Partito si è recato al Palazzo Viminale a portare gli auguri per il nuovo anno a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, e a consegnargli la tessera e il nuovo distintivo. Il segretario generale del Partito ha rivolto al Duce le seguenti parole:

«Duce! Il Direttorio del Partito che sente di interpretare la passione e la fede di tutte le Camicie nere, ha chiesto di essere ricevuto non per seguire una consuetudine che voi, fascisticamente, andate sopprimendo, nè per rinnovarvi una devozione che voi solo potete e sapete giudicare, ma per consegnarvi la tessera e il distintivo del Partito di cui siete il creatore e il Duce. Il Direttorio del Partito pensa che l'augurio per voi più gradito possa essere la promessa che noi facciamo per tutti, di servire nel nuovo anno la causa con maggior fervore, con sicura onestà di intenti, con sempre più ferma intransigenza politica e morale, e l'espressione della certezza che il Fascismo, senza inutili impazienze saprà dare forma e realtà alle visioni di potenza e di armonia nazionale che travagliano il vostro spirito. Di un solo orgoglio è illustrata la nostra fatica: quello di credere che mai come oggi il Partito è stato così forte e compatto e mai come oggi ha avuto la coscienza del difficile compito che voi gli affidate. Lasciateci credere, Duce, che noi siamo degni di così grande missione. Questa la speranza. Questo l'augurio».

Quindi il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo, ha consegnato al Duce la tessera per il 1927, il nuovo distintivo e il calendario del Partito.

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Vi ringrazio per il gesto simbolico ed augurale. L'anno che comincia sarà particolarmente interessante. Il 1926 vide la creazione dello Stato corporativo. Nel 1927 esso comincerà a funzionare sul terreno degli interessi e su quello della rappresentanza; prima alla periferia, quindi al centro. Si svolgerà così in pieno, fra l'interesse ansioso e crescente del mondo, la gigantesca prova d'una grande società nazionale organizzata su basi diverse da tutte le altre. Sono sicuro che la prova riuscirà felicemente. Come vedete, il Regime ha dinanzi a sè un anno di intenso e fecondo lavoro. Dite ai camerati di tutta Italia che, come sempre, esigo la fraternità fra i gregari, la ferrea e consapevole disciplina per tutti. Viva il Fascismo!».

Quindi il Duce ha congedato i membri del Direttorio, intrattenendosi con S. E. Turati e col comm. Marinelli.

Il Capodanno in Vaticano

ROMA, 1.

Nell'odierna ricorrenza i corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva, agli ingressi dei quartieri della guardia palatina e della gendarmeria erano issate le bandiere pontificie. Dalle 11.30 alle 12.45 il concerto della guardia palatina d'onore ha svolto uno scelto programma musicale.

Stamane il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini francesi venuti a Roma in occasione delle feste centenarie della canonizzazione di S. Luigi. Ha anche ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini polacchi.

Auguri di Mussolini alla Marina francese

PARIGI, 1

Il capitano di vascello Bogetti, addetto navale italiano a Parigi, si è recato oggi ufficialmente a portare al ministro della Marina Giorgio Leygues gli auguri di Mussolini per il ministro personalmente e per la Marina francese. Il ministro ha ringraziato il comandante Bogetti per la cortese attenzione del Capo del Governo e ministro della Marina italiana. Egli ha incaricato l'addetto navale francese a Roma di esprimere a Mussolini i migliori auguri per la sua persona e per la Marina italiana.

L'accesso degli ex ministri
al Palazzo di Montecitorio

ROMA, 1.

La Presidenza della Camera comunica: 1. Non è abitudine dell'ufficio di Presidenza, come si è stampato, di fare comunicati ufficiosi. All'occorrenza l'ufficio si avvale dell'agenzia di Governo, ch'è *l'Agenzia Stefani*. 2. Non sussiste quindi alcun comunicato ufficioso contenente un elenco di ex ministri che abbiano libero accesso a Montecitorio, per la semplice ragione che l'ufficio di Presidenza non l'ha mai compilato. 3. Il vecchio regolamento contemplava questo diritto degli ex ministri, ma il nuovo regolamento a stampa lo ha soppresso, demandando al Presidente la facoltà di consentire o no l'accesso su domanda e mediante il rilascio di una tessera. 4. Soltanto nella serata del 31 dicembre il Presidente ha provveduto sulla domanda di 50 deputati che hanno fatto richiesta della tessera di libera circolazione.

La fabbricazione e la vendita
dei distintivi col Fascio Littorio

ROMA, 1

E' stato sottoposto alla firma reale su proposta del Capo del Governo e ministro degli Interni, un decreto del seguente tenore:

«E' vietato, senza speciale autorizzazione del Ministero degli Interni, fabbricare o far fabbricare, distribuire, vendere, oppure offrire in vendita, detenere, trasportare o far trasportare a fine di vendita, o distribuire, distintivi o insegne di qualsiasi foggia o misura portante l'emblema del Fascio littorio. I contravventori possono essere arrestati e sono puniti con la detenzione fino a tre mesi e l'ammenda da lire 1000 fino a lire 10.000».

Voti per la pace fra i popoli
nei discorsi scambiati all'Eliseo

PARIGI, 1.

Come tutti gli anni, la giornata di oggi è stata contrassegnata da una intensa attività all'Eliseo. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli auguri di tutti i ministri e delle principali autorità dello Stato che ha quindi trattenuto a banchetto.

Nel pomeriggio Doumergue ha ricevuto il corpo diplomatico venuto a porgergli gli auguri di Capodanno. Secondo la consuetudine il Nunzio apostolico che è di diritto il decano del corpo diplomatico ha preso la parola in nome di tutti gli ambasciatori dei Governi esteri ed ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha reso omaggio, con parole molto cordiali allo spirito di pace che anima il Governo francese e agli sforzi compiuti dalla Francia per giungere alla conciliazione con i nemici di ieri.

Merita di essere riprodotta per intero la parte più significativa del discorso del nunzio:

«Gli auguri che il corpo diplomatico vi presenta per mio mezzo sono sinceri e calorosi. Essi vi dicono quale è la nostra simpatia e la nostra soddisfazione per gli sforzi compiuti dalla Francia per la riappacificazione dei popoli. Noi siamo certi che il vostro Governo continuerà quest'opera degna delle tradizioni del vostro paese e del suo grande popolo. La piena fiducia che noi abbiamo messa è stata anche recentemente confermata dai progetti che il vostro ministro degli Esteri esprimeva circa tre mesi fa ai rappresentanti di un così gran numero di nazioni. Nessuno può ricordare senza emozione il discorso che egli allora pronunciò.

Le sue parole così eloquenti e profondamente sentite esprimevano l'aspirazione dei popoli per il riavvicinamento e la fraternità spirituale che li metterà in grado di chiudere le loro piaghe e che li avvierà, attraverso una pacifica emulazione, verso progressi morali, economici e sociali sempre più grandi. Per quest'opera benefica, la Francia può contare sicuramente sull'attiva e leale collaborazione dei nostri Governi e in particolare — mi sia permesso di dirlo —: di chi non si è mai stancato di invocare con la tenerezza di un padre e in nome del principio della pace, il disarmo degli spiriti. Voglia Iddio che presto si possa applicare ai rapporti tra i membri della grande famiglia umana la parola dei libri santi, giocondamente ricordata in questi giorni dalla nostra liturgia: la giustizia e la pace si bene apprestate».

Rispondendo alle parole di mons. Maglione, il Presidente della Repubblica ha detto:

«Mi è stato particolarmente gradito, signor nunzio, di rilevare nella vostra allocuzione l'espressione della simpatia con cui il mondo segue l'opera pacificatrice che la Francia si è prefissa. L'anno ora chiusosi ha ridestato nei paesi ancora insanguinati e piagati dalla guerra una immensa speranza. Segnando un nuovo progresso nella via del riavvicinamento delle nazioni e della soluzione arbitrale delle controversie, quest'anno ha visto stabilirsi tra i popoli che tante guerre armarono l'uno contro l'altro, una collaborazione pacifica, destinata ad essere un pegno di sicurezza per tutto il mondo qualora ciascun popolo vi arrechi una sincera buona volontà e uno spirito di generosa umanità senza dipartirsi dalla leale osservanza degli impegni internazionali.

Questi felici risultati sono dovuti alla coscienza che i popoli e i Governi prendono sempre più chiaramente della solidarietà che li unisce, della necessità di un equo apprezzamento dei loro reciproci interessi e della vanità di quel egoismo che mirava un tempo a edificare la potenza di uno Stato sulla rovina dei suoi vicini. Appare più che mai che la prosperità in un paese non può concepirsi indipendente da quella degli altri. Quest'anno che si apre, risponderà ai nostri voti unanimi se potrà consacrare per l'avvenire il risanamento economico e finanziario delle nazioni che hanno intrapreso il compito di cancellare le traccie lasciate in ciascuna di esse dal più grave conflitto menzionato dalla storia. Lo sforzo individuale che ciascun popolo compirà sarà benefico per il mondo intero».

Besnard auspica un'intesa fra Italia e Francia

Voci tendenziose sul patto italo-tedesco recisamente smentite

Un discorso dell'ambasciatore
alla colonia francese di Roma

ROMA, 1

In occasione del Capodanno, l'ambasciatore di Francia sig. Besnard e la signora, Besnard hanno ricevuto a Palazzo Farnese la colonia francese, intervenuta numerosissima. Dopo aver espresso i suoi auguri, l'ambasciatore ha parlato ai suoi compatrioti esponendo i fatti essenziali che, nel corso dell'anno hanno interessato la vita della nazione francese. L'ambasciatore ha ricordato la questione marocchina, alla quale il 1926 ha dato una gloriosa soluzione. «I nostri soldati e i nostri ufficiali — ha detto il sig. Besnard — si sono mostrati come sempre all'altezza di tutti i loro doveri e di tutti i loro sacrifici. La Francia si è rivelata ancora una volta come l'erede delle più alte virtù militari; essa è apparsa una grande nazione, generosa e pacifica, la quale sa che la vita dei popoli, come quella degli uomini, deve essere fatta di concordia e non di odio, ma conosce anche il limite che separa la generosità dalla debolezza, ed ha sentito il dovere di far fronte al pericolo che presentavano per l'Africa settentrionale francese i tentativi di disorganizzazione che avrebbero messo in pericolo il nostro diritto, gli interessi di coloro che ci hanno concesso la loro fiducia, ed infine l'opera di civiltà che la Francia ha compiuto e che non intende lasciar mai compromettere».

Indicando poi le ragioni che i francesi hanno di essere soddisfatti del risollevamento del franco e della politica finanziaria seguita dal Governo, l'ambasciatore ha rilevato i risultati importanti e confortanti finora ottenuti. «Ma sarebbe una pericolosa illusione — egli ha detto — pensare che lo sforzo così felicemente iniziato sia sufficiente, o anche credere che si sia definitivamente al riparo da qualunque ritorno offensivo della speculazione. L'opera da compiere è un'opera che domanda lungo tempo e richiede la permanenza degli stessi elementi che hanno permesso di iniziarla con successo: il tenace lavoro, l'assoluta fiducia nei destini del paese, una instancabile pazienza, la volontà di pace, il rigoroso mantenimento dell'ordine interno, la stabilità delle istituzioni parlamentari e repubblicane e, soprattutto, l'unione tra i francesi».

Parlando poi dei rapporti franco-italiani, l'ambasciatore ha detto che nessun francese e nessun italino deve dimenticare che durante la guerra i due eserciti hanno confuso il loro sangue e che centinaia di migliaia di uomini sono caduti per la stessa causa, per lo stesso ideale.

«I due paesi — ha soggiunto — solidali durante la guerra, devono continuare ad esserlo durante la pace, e ciò per sentimento, per ragione, per interesse, per la sicurezza dell'Europa, per l'esigenza infine di una vera idea: quella dell'unione necessaria dei due popoli, che dobbiamo continuare a porre singolarmente al disopra delle sterili controversie e delle irritanti polemiche».

Dopo aver espresso gli auguri che formula per i Sovrani, per la Nazione italiana e per il suo Governo, l'ambasciatore ha terminato salutando il Presidente della Repubblica ed inneggiando alla Francia tutta, una nel suo destino:

«Che l'amore dei francesi per il loro paese — ha detto l'ambasciatore — rifiuti di frazionarsi per epoca, per regime o per tendenze; e che i francesi vedano in esso, per adorarlo e per servirlo, soltanto quell'insieme armonioso di grandezza, di forza e di bellezza morale, che nello svolgersi delle età e attraverso la storia si è sempre chiamato la patria francese».

Commentando il discorso dell'ambasciatore Besnard, il *Lavoro d'Italia* scrive:

«Le parole dell'ambasciatore francese sui rapporti fra Italia e Francia si elevano senza dubbio ad un nuovo tono di fede e di sincerità. Del resto, l'eminente statista ebbe una prova dello spirito di amicizia che lo circonda presso di noi quando si parlò del suo ritiro da Palazzo Farnese. I due popoli sono legati da profondi vincoli di tradizioni e di interessi, i quali dovrebbero far mettere da parte le sterili controversie e le irritanti polemiche; ma occorre affrontare le questioni insolute nel più breve tempo possibile e non permettere che elementi ostruzionistici abbiano il sopravvento; ma occorre che al di là delle Alpi si rendano conto della posizione raggiunta dall'Italia, la quale ha delle imprescindibili necessità. La tensione delle passate settimane non ha creato nulla di irrimediabile; la collaborazione è ancora possibile ed augurabile».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta così commenta:

«Il signor Besnard non si è limitato a parlare di riavvicinamento, ma ha insistito addirittura sul concetto d'una unione necessaria. Benissimo. Non da oggi noi pensiamo che questa alta concezione dovrebbe realmente essere posta al disopra delle sterili controversie e delle irritanti polemiche che l'ambasciatore ha lamentato. In numerose circostanze, non solo gli organi dell'opinione pubblica, ma la stessa azione dei nostri Governi hanno dimostrato di caldeggiare, seguire e voler attuare con i fatti la grande idea di una sincera intesa franco-italiana. Ma come sarebbe occorso in passato, anche ora occorrerebbe che questa tendenza venisse convenientemente valutata e integrata non solo dal punto di vista sentimentale, il che può anche significare rettorica, ma — e lo ha eccellentemente notato l'ambasciatore — anche secondo ragioni e interessi e sicurezza comuni. La schietta ammissione e la precisa determinazione di questa necessità sono di ottimo augurio in un discorso come quello di stamane, che può considerarsi alla stregua di documenti ufficiali. Noi non possiamo che esprimere la speranza di vedere bene accolta e seguita anche in Francia, Governo e nazione, questa direttiva di spiriti e di metodi, ed è il miglior voto di qualunque vero amico dell'idea al chiudersi di un periodo indubbiamente delicato come l'anno ora finito».

Il trattato di Roma
proposto da Stresemann

ROMA, 1

L'Agenzia Stefani comunica:

Nelle alte sfere ufficiali italiane non sono passati inosservati taluni commenti della stampa francese a proposito del trattato italo-tedesco, i quali, e per il tono e per l'assoluta infondatezza di talune affermazioni, fanno uno strano contrasto con la sobrietà e la discrezione della stampa italiana. Sarà opportuno quindi ristabilire la verità e le proporzioni dei fatti, che non possono essere svisati a scopo di polemica antitaliana e antifascista.

Per quanto concerne l'iniziativa del trattato, essa appartiene al Governo tedesco. La prima proposta venne infatti avanzata in modo concreto da S. E. Stresemann a S. E. Grandi nel settembre u. s. a Ginevra. Il ministro Stresemann riteneva anzi di poter concludere le trattative durante la sessione ginevrina. Fu l'on. Mussolini che chiese di poter più riposatamente esaminare lo spirito e le formule del trattato. L'affermazione di taluni giornali inglesi che l'on. Mussolini volesse dare più ampia portata politica al trattato, è assolutamente destituita di fondamento, come l'altra, che il Governo italiano avesse presentato un progetto con punte politiche antifrancesi. La verità è, che il trattato è la risultante di due progetti, i quali si sono ad un certo momento fusi, e dai quali fu tolta per iniziativa del Governo italiano e di comune accordo col Governo tedesco tutto quanto poteva prestarsi, oltre le formule strettamente giuridiche, a interpretazioni estensive.

Per quanto concerne il viaggio di S. E. Stresemann, è completamente insussistente la voce di taluni giornali stranieri che l'ex ministro degli affari Esteri germanico abbia rifiutato un invito del Governo italiano. Sta di fatto che tale invito non fu mai avanzato. E' chiaro però che se l'on. Stresemann avesse trascorse le sue vacanze sulle rive del Lago Maggiore come si riprometteva di fare, o fosse passato per Roma, il Governo italiano sarebbe stato lieto di offrirgli la più schietta e cordiale ospitalità.

Su taluni altri giornali inglesi e francesi è stato fatto cenno dell'Alto Adige. E' evidente che il trattato è stato oggetto di una affrettata e superficiale lettura da parte dei suddetti giornali, poichè nel trattato nulla vi è che a tale questione direttamente o indirettamente si riferisca. L'Alto Adige è una provincia del Regno d'Italia, e quindi il trattamento dei cittadini italiani che la popolano è questione d'ordine puramente interno italiano.

Fatti questi questi chiarimenti precisi e definitivi, i circoli ufficiali italiani non intendono nè sopravalutare, nè svalutare il recente trattato, la cui importanza è il risultato di altri fattori, come ha giustamente osservato la Deutsche Diplomatische Correspondenz *e la stampa obbiettiva di tutti i paesi».*

Berlino vuole che entro il 1927
la Renania sia sgomberata

BERLINO, 1

Con l'anno nuovo non mancano i buoni propositi, i saggi ammonimenti e le più rosee speranze. Cominciamo con la politica estera, alla quale l'ufficiosa *Taegliche Rundschau* dedica il suo editoriale riepilogando tutto il travagliato periodo che condusse le potenze a Locarno e poi la Germania a Ginevra. Ma il 1927 — secondo il giornale — è un anno decisivo. Si vedrà se la Francia vuole veramente la politica di conciliazione, oppure se avrà il sopravvento il nazionalismo conculcatore della Germania.

«Nel 1927 — scrive la *Taegliche Rundschau* — La Renania deve essere sgombrata. Questa è la richiesta che il popolo tedesco rivolge oggi alla Francia. La posizione dell'occupazione è la pietra di paragone per vedere se veramente esiste la volontà francese a conciliarsi con la Germania, ma se la Francia si lascia prendere ancora la mano dai militari, quest'anno si vedrà la discussione dell'opera di pacificazione così faticosamente costruita e approvata dalla maggioranza delle popolazioni. Noi crediamo tutti alla vittoria della ragione e ci auguriamo che dopo cinque anni di guerra e nove anni di non meno grave dopo guerra, si aprano finalmente le porte ad una pace e a un'intesa di popoli».

Queste speranze e questi auguri sono condivisi anche dal ministro degli Esteri belga Vandervelde, che ha concesso una interessante intervista al corrispondente da Bruxelles del *Berliner Tageblat*. Vandervelde però mostra di credere che tutto dipende dalla Germania.

«La grande questione — egli ha detto — consiste nel vedere se in Germania i partiti di sinistra acquisteranno la prevalenza, oppure se si dovrà temere la restaurazione della monarchia, la quale porterebbe prima o poi a una nuova guerra. Se la Germania prosegue la sua politica attuale, io credo che in un tempo non troppo lontano si arriverà a una liquidazione generale del conflitto europeo, cioè alla soluzione nello stesso tempo dei debiti di guerra, delle riparazioni e dell'occupazione militare. A una tale liquidazione generale non si potrà addivenire se prima il Governo repubblicano tedesco non avrà dimostrato che il militarismo è definitivamente abbattuto in Germania».

Infine Vandervelde ha spezzato ancora una lancia in favore del disarmo generale. E' assolutamente inconciliabile col diritto di eguaglianza dei paesi rappresentati alla Società delle Nazioni che si permetta ad alcuni paesi di armarsi senza limiti e si imponga ad altri il disarmo. Se i Governi europei, non frapporranno altri ostacoli, in pochi mesi sarà possibile convocare una nuova conferenza del disarmo.

Le importazioni italiane in Germania
in progressivo aumento

ROMA, 1

L'Agenzia di Roma riceve da Berlino che le importazioni italiane in Germania sono aumentate nel mese d'ottobre scorso, o almeno si sono mantenute allo stesso livello dell'anno scorso, mentre fino a quell'epoca erano in diminuzione. Le importazioni italiane hanno risentito delle migliorate condizioni dell'industria, e l'aumento si è avuto specie nei filati di canapa e di stoppa di canapa, copertoni per automobili, dinamo, seta naturale e seta artificiale, automobili, lavori artistici, marmi, ecc. Qualche diminuzione si è avuta invece nell'importazione di prodotti agricoli alimentari.

In complesso si può dire che le importazioni italiane in Germania vanno migliorando, fatta però riserva per quella dei prodotti orti-frutticoli che, a quanto pare, quest'anno sarà deficiente, sia perchè i prezzi in Italia sono alti e quindi il prodotto italiano non può mettersi in concorrenza con quelli di altri paesi.

L'interesse dell'Europa centrale
ai rapporti fra Roma e Berlino

PRAGA, 1

La *Prager Presse*, giornale ufficioso del signor Benes, rileva che il trattato italo-tedesco, garantendo una soluzione pacifica di tutti gli eventuali conflitti, segna un nuovo progresso verso la pace e dimostra una volta di più che l'idea dell'arbitrato non cessa di prendere piede sempre più saldamente nella politica europea. Il giornale aggiunge che dal punto di vista delle nazioni del centro d'Europa bisogna felicitarsi di questo trattato, e ciò tanto più sinceramente, in quanto i rapporti fra l'Italia e la Germania interessano anche l'Europa centrale.

Attestati di benemerenza e medaglie
ai sottoscrittori del Prestito

ROMA, 1

Il ministro delle Finanze comunica:

Per decisione del Governo, a partire dal 3 corr., ai sottoscrittori del Prestito del Littorio, per un capitale nominale dalle lire 25.000 in poi saranno immediatamente consegnati a cura delle relative filiali della Banca d'Italia degli attestati di benemerenza e delle medaglie d'oro e d'argento o di bronzo, in relazione all'ammontare della sottoscrizione, e cioè: ai sottoscrittori dalle lire 25.000 alle 49.500 medaglia di bronzo; ai sottoscrittori dalle lire 50.000 alle lire 99.000 medaglia d'argento; ai sottoscrittori dalle lire 100.000 in poi medaglia d'oro. A coloro che hanno sottoscritto in precedenza a tale data, a cura delle filiali stesse della Banca d'Italia saranno consegnati i relativi attestati e medaglie prima della chiusura della sottoscrizione.

La Francia emette un Prestito
di 5 miliardi in buoni del Tesoro

PARIGI, 1

Il giornale ufficiale ha pubblicato ieri un decreto che autorizza l'emissione di cinque miliardi di buoni del Tesoro. Questa mossa, che equivale ad un prestito a breve scadenza, è commentata con sfavore da una parte della stampa, la quale rimprovera a Poincaré di aver voluto ricorrere di nuovo ai metodi del blocco nazionale, che invece di sanare le piaghe lasciate dalla guerra le avrebbero aggravate. Gli si rimprovera di aumentare, mediante un prestito così notevole, il debito pubblico che è già enorme. Certo è che se Poincaré è ricorso a questo mezzo, lo ha fatto perchè è stato costretto dalla diminuzione di entrate statali conseguita alla deflazione e alla crisi economica incipiente: ma è questa anche la ragione per cui i critici del presente Governo temono che le cose abbiano preso una cattiva piega. Nella situazione attuale il numero dei disoccupati potrebbe ancora aumentare di molto, ed allora il Governo si vedrebbe costretto a spendere per sussidiarli cifre enormi che assorbirebbero quella parte delle entrate alla cui deficenza esso cerca oggi di sopperire con l'emissione dei buoni. Ciò spiega come i pessimisti temano che in Francia possa formarsi una situazione più o meno analoga a quella che affligge la Gran Bretagna.

Il Portogallo paga all'Inghilterra
il suo debito di guerra

LONDRA, 1

Nella ricerca per colmare l'inquietante deficit del bilancio, è naturale che Wiston Churchill rivolga una particolare attenzione alle possibilità costituite dai debiti interalleati non ancora consolidati. Il passaggio dal vecchio al nuovo anno è stato contrassegnato da un evento che viene considerato di buon augurio, sebbene modifichi assai poco la situazione finanziaria dell'Inghilterra. Grazie ad un accordo concluso ieri tra Churchill ed il generale De Cordez, ministro delle Finanze portoghese, il Portogallo si è impegnato a pagare alla Gran Bretagna una serie di 62 annualità salienti da 125.000 sterline nel 1926 a 400.000 negli anni 1939-1987 ad estinzione del suo debito di guerra. I termini dell'accordo sono strettamente analoghi a quelli stabiliti per la Francia basandosi sui principi che ispirano l'accordo Caillaux.

Rimangono ancora da considerare i debiti di guerra della Grecia e della Jugoslavia. Il capitale dovuto dalla prima ammonta ad oltre 21 milioni di sterline. Il Governo greco si dichiara disposto a pagare tale somma in 60 anni, con versamenti progressivi, comincianti da 150.000 sterline. Nessuna decisione è stata presa, ma pare probabile che anche questo accordo sarà raggiunto rapidamente sempre sulla linea di quello di Caillaux.

Quanto alla Jugoslavia il suo debito ammonta a 31.400.000 sterline. Il *Times* occupandosi dell'argomento, segnala come un sintomo soddisfacente il fatto che il nuovo capo del Governo jugoslavo, Uzunovic, abbia informata la stampa della sua intenzione di aprire tra breve i negoziati per consolidare il debito jugoslavo verso l'Inghilterra.

Il saggio d'interesse per il 1927
sui depositi delle Casse postali di risparmio

ROMA, 1

Con decreto di S. E. il ministro delle Finanze in data 29 dicembre 1926, i saggi d'interesse da corrispondere per l'anno 1927 sulle somme depositate presso le Casse postali di risparmio sono fissati nei seguenti importi: per i depositi effettuati nel Regno e nelle colonie 2,76 per cento netto; per quelli su libretti nominativi 2.52 per cento netto. Per i depositi provenienti dall'estero 3.76 per cento netto; per quelli nominativi 3.12 per cento netto; per quelli su libretti al portatore qualora siano istituiti.

Washington non intende riconoscere
il Governo dei Soviet

PARIGI, 1

Il *Petit Parisien* ha da Washington: «La Casa Bianca ha ribadito nel modo più energico che il Governo americano non ha l'intenzione di riannodare i rapporti diplomatici con la Russia dei Soviet. Un rappresentante del Presidente ha dichiarato che spetta al potere esecutivo di riconoscere i Governi stranieri, e che le voci che sono circolate in seguito a rapporti fatti dai turisti e dagli uomini d'affari circa il riconoscimento dei Soviet sono assolutamente prive di fondamento. Il dipartimento di Stato ha ripetuto dunque che il Governo americano non potrebbe iniziare negoziati col Governo sovietico fino a che quest'ultimo non abbia abbandonato la sua propaganda e restituito i beni confiscati ai cittadini americani».

Giornale comunista italiano
proibito al Marocco

RABAT, 1

Un ordine del generale comandante le truppe proibisce il giornale comunista italiano *La Riscossa* nella [illegible] cesso del protettorato.

Le Borse in Italia e all'estero

MILANO, 1

(a. g.) Le Borse hanno chiuso l'anno, della loro storia tra i meno lieti, in tendenza migliore che, per quanto modesta e disuguale ci auguriamo bene auspicante per l'anno nuovo. Anche questa ottava aveva iniziato con mercato assai debole e affari scarsissimi, proseguendo e accentuando l'andamento delle precedenti settimane; ma già verso la fine della riunione di martedì il mercato accennava a qualche resistenza, che alcuni interpretarono senz'altro possibile di sviluppi. Infatti questi primi sintomi di un più agevole assorbimento, segnatamente nei valori di Stato ed in alcuni fra i principali industriali, si tradussero poi nella riunione successiva in una ripresa vivacissima, dapprima in certo qual modo circoscritta, poi estesasi, particolarmente nella seduta di giovedì, a tutti i gruppi di valori trattati. Parallelamente, gradualmente ed in misura considerevole, come si rileva dalle cifre ufficiali dei titoli contrattati, è venuto ampliandosi il volume degli affari. Prese di beneficio rendevano poi più calma la chiusura di giovedì stesso; e ieri, venerdì, una corrente più ampia di realizzi ha reso incerto il mercato, esercitando una notevole pressione sui vari gruppi: pressione, d'altro canto, non uniforme e che ha trovato in molti valori pronto e largo assorbimento. D'altra parte, in determinati titoli si è riscontrata ieri una fermezza contrastante con l'andamento complessivo del mercato, che ha condotto a plusvalenze notevoli sui corsi di chiusura della riunione precedente.

Il bilancio dell'ultima settimana borsistica del 1926 permette di riscontrare così in tutti i reparti, fatta eccezione per il gruppo tessile, dei vantaggi, ed in taluni casi considerevoli, dalla chiusura della scorsa ottava, mentre dai punti massimi di depressione avutasi all'inizio della settimana, la ripresa della quota è stata molto considerevole e confortante, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato, la cui discesa verificatasi ultimamente per le note manovre, era considerata la più ingiusta e incomprensibile.

Nel mercato dei cambi si è avuto un andamento oscillante, avendo la sterlina contro la nostra lira, toccato i suoi minimi a 106.50 e i suoi massimi un po' al disotto del 108.50; ma nel confronto della chiusura di ieri con quella della scorsa ottava le differenze sono di assai limitata importanza.

***

Alla Borsa di New York, a malgrado dell'attività sempre vivace e della buona intonazione, si ebbero a sopportare all'inizio di questa ottava larghi realizzi di beneficio; specialmente martedì, la pesantezza si andò accentuando sulle importanti offerte della speculazione professionale al ribasso, che premette segnatamente sui principali esponenti dei vari gruppi di titoli. Il mercato valori si faceva tuttavia in seguito più resistente. L'influenza degli alti tassi del danaro (sul 5 e mezzo per cento), l'ulteriore forte accrescimento nelle operazioni di proroga e riporto ed infine le liquidazioni di posizioni in vista della fine d'anno, sembrano essere stati i principali fattori della tendenza di questi giorni. Da molti si attende però un generale rialzo per il mese prossimo, in vista delle importanti somme che risulteranno disponibili a seguito dei pagamenti per le scadenze di gennaio. D'altra parte, l'ottimismo degli ambienti di affari americani sul prossimo futuro, ottimismo che ha subito in questi tempi frequenti alti e bassi, forse non esagerati, può considerarsi in questa fine di anno in effetto lievemente attenuato; ma il volume di affari, se pur non regge in molti casi al confronto col 1925, si mantiene elevatissimo e tale da rendere facili, le pressioni di un pur sempre favorevole proseguimento.

Alla Borsa di Londra tendenza sempre sostenuta pei gruppi dei valori industriali, con limitata attività ed impressioni nettamente ottimistiche sull'andamento del mercato coll'entrare nell'anno nuovo; i valori di investimento, da un lato nella incertezza sulle condizioni della nota nuova grande operazione finanziaria del Tesoro, dall'altro in seguito al costante afflusso di oro nelle casse della Banca d'Inghilterra, hanno per contro mostrato una certa esitazione. Teso il danaro per oltre la fine d'anno sul 5 e 5 e mezzo per cento, mentre i tassi sui prestiti giornalieri si sono mantenuti molto facili: 3 e un quarto-3 e tre quarti e anche il 3 per cento. Nel complesso, fervore di ripresa, animazione inconsueta negli affari, ha caratterizzato la fine d'anno; grandi speranze per l'avvenire si fondano nei circoli finanziari e industriali inglesi.

Alla Borsa di Parigi, l'impressione favorevole creata dall'intervento della Banca di Francia nel mercato dei cambi avanti Natale ha continuato a riflettersi sull'andamento migliore del mercato. Ricompere dello scoperto e limitati acquisti hanno reso nei primi giorni di questa ottava maggiormente sostenuta la quota, che chiudeva però ieri in tendenza un po' esitante, specialmente su voci incontrollate e incontrollabili di un nuovo prossimo ribasso nelle divise. Del resto, l'anno ha chiuso con fondate preoccupazioni sull'immediato avvenire economico, per quanto gli organi ufficiosi competenti, insistano nel giudicare esagerato le oscure previsioni della stampa di sinistra.

Cori e villotte del Friuli

Come l'anima friulana s'espande nei suoi canti

UDINE, 1

Quel mirabile rifiorire dello spirito di «friulanità» che è così caratteristico del dopoguerra e che in tante forme artistiche e filologiche, culturali e popolarissime, s'è manifestato, trova una delle sue più belle e più pratiche realizzazioni nel rinato amore per i cori e per le villotte del Friuli.

Il risveglio dei canti popolari

Fu durante il periodo grigio e penoso della profuganza che si sentì vivo, spontaneo il bisogno di esprimere i propri sentimenti per mezzo del canto. Allora risuonarono in varie parti d'Italia, dovunque vi fossero friulani, le belle villotte... E i languidi cori cantavano il rimpianto della cara piccola Patria perduta e la speranza del ritorno, inframmezzati da scoppi di gaiezza per la sicura fiducia nel finale trionfo. Eran frotte di operai e di operaie, di lavoratori, gruppi di cittadini d'ogni condizione, che confondevano nelle vecchie arie profumate di nostalgia e di amore alla terra friulana, il loro dolore e la loro speme.

Poi, tornati alle loro case liberate per sempre, i friulani non dimenticarono il conforto che nel canto delle patrie canzoni avevano trovato, e in tutta la regione sorsero numerosi cori, ai quali la Società Filologica Friulana accordò tutto il suo appoggio.

Ma il vero creatore di questa rinascita della musica popolare friulana, fu Arturo Zardini. A Pontebba egli istruì il suo modesto ottimo coro e un giorno indimenticabile del 1920, lo portò a dare un concerto a Udine. Fu un tale successo, una tale ondata di commozione invase tutti, che la sete delle fresche villotte paesane apparve istantaneamente risvegliata in tutti i friulani. Ed allora sorsero sempre più numerosi i gruppi corali e di conseguenza prese nuovo, brillante slancio la composizione di canti e di villotte.

Cori udinesi

Oggi Udine conta due cori, ma il primo coro udinese fu costituito sette anni fa, il 15 febbraio del 1920, sotto la direzione del maestro Adelchi D. Cremaschi, il quale, seppure lombardo di nascita, seppe assimilare così felicemente lo spirito della villotta friulana, da essere divenuto un forte estrinsecatore. Il suo bel coro visse per quattro anni formato da voci miste; oggi è a sole voci virili. Fu un tempo alle dipendenze della Società Filologica; ora vive di rigogliosa vita propria, sempre istruito e diretto da quell'appassionato musicista che è il Cremaschi. Ed è davvero ammirevole il tenace amore con cui il coro, privo di ogni appoggio finanziario, provvede da sè stesso a tutte le sue spese.

Il coro «Città di Udine» — questo è il suo nome — ha in repertorio ben cento canti friulani e conta al suo attivo ben 55 esecuzioni pubbliche, fatte nella provincia, a Gorizia, in Carnia ed anche a Trieste, dove in maggio del 1923, nella palestra della Società Ginnastica, esso ottenne un successo calorosissimo che portò a vibranti manifestazioni di fratellanza fra udinesi e Triestini.

Esso ha vinto inoltre moltissimi primi premi a varii concorsi.

L'altro coro udinese è l'«Arturo Zardini» della Filologica, ottimo complesso anche questo, diretto dal maestro Blasich.

E per essere precisi si potrebbe ricordare anche la Società corale «Alberto Mazzucato» — intitolata al nome del compianto udinese che fu direttore del Conservatorio di Milano — ma che si dedica alle villotte, raccogliendo invece i coristi dell'opera.

Mentre con entusiasmo e costanza degni d'ammirazione — e il caso del «Città di Udine» insegni — i cantori accorrono volonterosi a costituire i cori di villotte, è strano il fatto che, qualora si tratti di formazioni di cori che abbiano mire artistiche più elevate e che richiedano una certa preparazione musicale, ben pochi son quelli che rispondono all'appello. Molti si prestano invece a cantare con intensa passione, con buona voce e buon gusto se si tratti di villotte imparate ad orecchio, eseguendo correttamente la parte assegnata ad ogni fazione. Ma quanta abnegazione e quanta pazienza nel maestro!

Anche Gorizia si è fatta centro di irradiazione del canto corale. I concorsi a premi, spesso organizzativi, hanno tutti avuto esito brillantissimo: informi quello recente del 19 dicembre che ebbe l'esito più lusinghiero e che vide tra i premiati i due ottimi cori udinesi. Grande animatrice delle manifestazioni corali a Gorizia è la Corale Alpina Goriziana, diretta dal maestro Seghizzi.

Arturo Zardini

Sarebbe incompleto questo pur modesto e succinto quadro se non dicessimo una parola dei compositori più noti di canti e di villotte friulane.

Mettiamo un nome innanzi a tutti: quello, già ricordato, di Arturo Zardini. Nato a Cormons ma residente a Pontebba sino all'immatura morte, egli primeggiò veramente e meglio di tutti seppe creare canti che trovavano subito la via del cuore e dell'orecchio popolare. Tutto il Friuli venera il suo ricordo e ne rimpiange la dipartita avvenuta tre anni addietro. Chi è nella vasta regione friulana che non conosce e non canti per esempio «Stelutis alpinis», la «Serenade», «Primevere», «Autun», «Salut a Gurizze» o altre belle melodie sue, divenute ormai patrimonio della gente friulana?

Come abbiamo già rilevato, specialmente negli ultimi anni la produzione di canti e di villotte s'è andata sviluppando in misura davvero confortante.

Notevole incentivo a questo fiorire della melodia più caratteristicamente friulana, oltre al rinverdito amore per il canto corale dialettale, hanno dato i concorsi. Grande fomentatrice di anche questa forma di risveglio folkloristico è stata — ed è innegabilmente tuttora — la Società Filologica Friulana «Graziadio Ascoli», che ogni anno indice concorsi a premi per i migliori autori di villotte, organizza pubbliche esecuzioni ed appoggia la formazione di nuovi nuclei corali. Annualmente ai concorsi il cav. Daniele Moro di Codroipo concorre generosamente con 1500 lire di premi.

E la Filologica cura inoltre la pubblicazione di fascicoli di melodie friulane. Negli ultimi due, ad esempio, son contenute 80 villotte, mentre un altro volume raccoglie tutte le composizioni del compianto Zardini, col nome del quale, la Filologica ha voluto fregiare il suo coro: Tanto vivo è il culto che si professa per il geniale compositore!

Altri compositori

Altri compositori di canti e di villotte — la produzione è molto sviluppata — sono Augusto Seghizzi di Gorizia, Luigi Cuoghi udinese, G. B. Marzattini udinese, Luigi Garzoni di Tricesimo, Franco Escher triestino, Ezio Stabile di Terzo di Aquileia e il cav. S. B. Cossetti di Tolmezzo: autori tutti di graziose, delicate, sentimentali o gaie melodie, che i cori animano del loro appassionato canto.

Alcuni di questi compositori hanno saputo conservare alla villotta la forma primitiva, semplice e passionale nella melodia e con un'armonizzazione basata sulla tonica, dominante e sotto dominante. I più moderni vorrebbero però, seguendo l'evoluzione e il progresso della musica, migliorarne la forma e le modulazioni, sì da renderle più corrispondenti e più consone allo spirito moderno. Ne sono state scritte infatti, negli ultimi tempi, di ottime, che, pur avendo abbandonato le vecchie tradizioni sono soffuse di nostalgiche melodie, armonizzate con molto buon gusto.

E' poichè siamo in tema di vita musicale udinese, ricordiamo infine un'arte dimenticata eppur sì nobile: la liuteria che a Udine è così degnamente curata. Costruiscono bellissimi strumenti ad arco: Umberto Muschietti, il quindicenne Ettore Lazari, il Moretti ed è un buon riparatore Antonio Rizzatto. Anche il prof. Enrico Veronesi, insegnante di violino all'Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini», costruisce di quando in quando dei buonissimi violini. Dell'ultimo costruito egli volle fare omaggio a S. E. Benito Mussolini in occasione della sua recente visita a Bologna.

L'anima friulana canta...

C'è insomma un risveglio generale di attività musicale, che soprattutto nei cori si manifesta caratteristicamente e spontaneamente. L'anima friulana è sfrondata di certe leziose grazie, che di primo entro seducono altrove. Ma non è perciò priva di poesia, d'una poesia tutta sua, semplice, schietta, poesia dei suoi canti liberi e freschi, delle sue villotte che sanno il profumo della piana e dell'Alpe, del pascolo e della vigna, della donna e dell'amore. E nelle sue melodiose villotte, l'anima friulana canta...

Un drammatico infortunio scientifico

GINEVRA, 1

Per la seconda volta, alla distanza di un anno, il notissimo bacteriologo Spahlinger, che ha un perfezionato laboratorio, è stato colpito dall'esplosione di un recipiente di vetro contenente bacilli di tubercolosi allo stato di ipervirulenza. Il bacteriologo, rimasto solo nel laboratorio, aveva iniziato una delicata operazione di pressione sul recipiente contenente i bacilli, quando questo scoppiò con grande fragore, diffondendo da per tutto in giro il micidiale contenuto. Una parte dei bacilli investì lo scienziato al viso. Il fragore dell'esplosione venne udito dall'assistente del bacteriologo che lavorava in una stanza attigua. Con mirabile sangue freddo, lo Spahlinger chiuse immediatamente la porta del gabinetto, ingiungendo all'assistente che, allarmatissimo picchiava colpi per entrare, di tranquillizzarsi, perchè nulla di grave era avvenuto. Dopo due ore di estenuante opera di disinfezione di se stesso e dei locali, lo Spahlinger permise all'assistente di entrare nel gabinetto, teatro del drammatico infortunio. Lo scienziato alcune ore dopo mostrava ad alcuni giornalisti le mani arrossate dal morso bruciante dei disinfettanti. Richiesto se la sua salute risulterà compromessa dalla paurosa avventura, lo Spahlinger si strinse nelle spalle rispondendo: «Non so questo. Sono gli incerti del mestiere».

Una statistica impressionante

sulle vittime della strada a Londra

LONDRA, 1

E' stata pubblicata la statistica delle disgrazie avvenute a Londra per la circolazione, negli ultimi 10 mesi del 1926. Nel territorio di Londra e nei sobborghi si sono avuti 710 morti e 80.000 feriti. Sul totale della cifra delle persone falciate dalla morte, il 36.8 percento è dovuto all'imprudenza dei conduttori di automobili, il 5.3 percento ad incidenti sopravvenuti a vetture in piena velocità ed il 47.4 percento alla inavvertenza, alla leggerezza ed all'imprudenza dei pedoni stessi.

Nuovi grandi servizi radiotelefonici

effettuati dall'Inghilterra

LONDRA, 1

Era facile prevedere che il servizio pubblico di comunicazioni radiotelefoniche tra Londra e New York non sarebbe stato che il preludio di un più vasto e invisibile legame destinato ad essere esteso a poco a poco a tutto il globo terracqueo. L'Inghilterra ha troppo a cuore il problema delle comunicazioni interimperiali perchè altri indugi fossero possibili su questa scia appena dischiusa. Oggi infatti si apprende che entro poco si potrà comunicare col telefono da Londra con l'Australia, con il Sud Africa e col Canadà, con una spesa inferiore a quella di 5 sterline al minuto fissata per il servizio di New York. Gli esperimenti per accertare la possibilità pratica di un tale nuovo servizio che nel caso dell'Australia porterà la voce umana a oltre ventimila chilometri di distanza, saranno probabilmente iniziati entro il gennaio, non appena lo compagnia Marconi abbia ultimato la costruzione delle ultrapotenti stazioni ordinate dall'amministrazione britannica delle poste in Australia e nel Sud Africa. Si prevede che il sistema Marconi a onde corte potrà consentire una minore spesa di quella a onde lunghe applicato per le comunicazioni con New York; col Canadà le comunicazioni radiotelefoniche sono già possibili grazie alle stazioni colà stabilite in ottobre scorso; con l'Australia si sono pure avute già comunicazioni del genere, ma di carattere eccezionalissimo. Il primo a parlare dall'Inghilterra a Sidney fu lo stesso Marconi nel maggio del 1924. Ma dagli esperimenti isolati a un servizio pubblico quotidiano, il passo è indubbiamente assai grande.

Il successo del Prestito del Littorio a Fiume

FIUME, 1

Il Prestito del Littorio ha conseguito a Fiume e in provincia un grande successo. Fino al 31 dicembre è stato sottoscritto per il Littorio la somma complessiva di 5 milioni 200 mila lire. La manifestazione patriottica di Fiume e della sua provincia acquista carattere veramente plebiscitario ove si pensi che tutta la popolazione della provincia del Carnaro, Fiume compresa, conta appena 85 mila abitanti. Questa cospicua somma, data dal patriottismo e dalla fede di Fiume al grande Prestito nazionale per la ricostruzione economica d'Italia, sarà ancora aumentata.

Gli auguri di capo d'anno

al Prefetto del Carnaro

FIUME, 1

Stamane in Prefettura c'è stata una vera processione di enti, organizzazioni, società, associazioni, istituti, personalità ecc. venuti a rendere omaggio al prefetto comm. Vivorio per il Capodanno. Anche gli impiegati dello Stato e del Comune e il corpo diplomatico consolare si sono associati a questa dimostrazione di simpatia e di affetto al comm. Vivorio, che regge da due anni, con perfetta consapevolezza delle necessità nazionali e della funzione economica di Fiume, la Prefettura del Carnaro.

La squadra italiana vince il "Premio Omnium,,

nella gara ciclistica di Capodanno a Parigi

PARIGI, 1

Al Velodromo d'Inverno si è svolta oggi la cosidetta «Giornata dei trofei» che inizia l'anno sportivo. Il trofeo «Omnium», disputato in tre prove, è stato vinto dalla squadra italiana, composta da Girardengo e Linari, mentre nelle gare successive Linari è stato sopraffatto da Grassin.

Ecco i risultati:

«Premio Omnium», tre prove. Prima prova (chilometro lanciato): 1.o Girardengo, 2.o Linari, 3.o Blanconet, 4.o Reynaud.

Seconda prova, inseguimento a squadre: La squadra Reynaud Blanconet raggiungo Girardengo-Linari dopo chilometri 2.275.

Terza prova (15 chilometri dietro tamdem): 1.o Linari; 2.o Reynaud; 3.o Blanchonet; 4.o Girardengo.

Classifica finale: Squadra italiana due vittorie; squadra francese una vittoria.

Trofeo di mezzo fondo, tre prove: Prima prova: 1.o Linari, 2.o Grassin a mezza lunghezza.

Seconda prova: 1.o Grassin; 2.o Linari.

Terza prova: Grassin batte Linari per 12 metri.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1

Ecco i risultati della prima giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Monticello: 1) «Sanremo» in 3'11''; 2) «Silver»; 3) «Mammola». Tot.: 14.50, 8, 9.

Premio Certosa: 1) «Aglaia» in 2'23''; 2) «Guy Garner»; 3) «Altea». Tot.: 12.50, 6.50, 6.

Premio Borgonuovo: 1) «Eccellenza» in 3'6''; 2) «Fedra III»; 3) «Giambologna». Tot.: 22, 9, 15.50, 11.

Premio Anno Nuovo: 1) «Stilicone» in 1'44''; 2) «Biancospino»; 3) «Tuareg». Tot.: 11, 12, 31.50, 13.

Premio Tagliamento: 1) «Billy Bunker» in 2'19''; 2) «Petz»; 3) Lucullus». Tot.: 9.50, 8.50, 11.50.

Premio Dergano: 1) «Galvana» in 2'30''; 2) «Bajadera»; 3) «Sly». Tot.: 17, 8, 9.50, 13.50.

Il trotto a Roma

ROMA, 1

Ecco i risultati delle corse al trotto a Roma:

Premio Avezzano: 1.o) «Lia» in 3'7''; 2.o) «Romba»; 3.o) «Maggio». Tot. 9-5.50-6-9.50.

Premio Sumona: 1.o) «Romba» in 2'39'': 2.o) «Maggio»; 3.o) «Russo». Tot. 40-7.50-15-6.50.

Premio Aterno: 1.o) «Gianni Schicchi» in 2'54''; 2.o) «Jole Albingen». Tot. 7-5-5.50.

Premio Aquila: 1.o) «Ingomar» in 2' 28''; 2.o) «Nathan IV». Tot. 38-7.50-6.50-7.50.

Premio Chieti: 1.o) «Argentina» in 4'7''; 2.o «Urenkel». Tot. 2817.50-6.

Premio Teramo: 1.o) «Marcella» in 1.53''; 2.o) «Trieste»; 3.o) «Principino». Tot. 26-8.50-12.50-10.50.

Nel match di rugby, svoltosi ieri a Parigi dinanzi a 30.000 persone allo stadio di Colombes, l'Irlanda ha battuto la Francia per 8-3.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

DI JEAN BONNÉRY

1

I.

Uno strano mercato

Sotto la pioggia fitta, gelida, scossa da raffiche impetuose, un uomo camminava, curvo, lungo la Senna; a volte, chinava il capo e rabbrividiva.

Intorno a lui gravava la notte densa e deserta; sui rami spogli la pioggia mormorava tristemente; in fondo alle tenebre, le torri di Nostra Signora inalzavano verso le nuvole le loro pietre secolari.

L'uomo raggiunse un ponte, ne fiancheggiò il parapetto e, dopo un istante di esitazione, si fermò.

Sotto di lui la Senna scorreva in flutti, che si rompevano contro gli archi: ed egli ebbe, ad un tratto, in tutti i suoi gesti, la truce fermezza della disperazione. Scavalcò il parapetto e già si sporgeva verso le acque, verso la morte, quando uno sconosciuto si slanciò e lo trattenne con tutte le sue forze... Breve lotta.. E poi una preghiera ardente, quasi folle:

— Lasciatemi morire!

Ma l'uomo che pregava così, fu dominato. Egli sedette rassegnato e passò la mano sui suoi occhi, sulla faccia tutta bagnata di pioggia e gemette:

— Perchè non mi avete lasciato morire?

La luce di un lampione sino a lui attraverso la nebbia densa, illuminava il suo viso giovane, bello, magro, i suoi occhi profondi e neri, le sue labbra contratte. Egli ripetè:

— Morire...

E colui, che lo aveva difeso contro la morte, chiese dolcemente:

— Per quale ragione volevate suicidarvi?

— La miseria... Non mangio da tre giorni.

La voce che parlava era bassa, sorda, soffocata. Essa proseguì:

— Ormai sono senza speranze. Ho bussato a tutte le porte e ovunque sono stato respinto. Io non conosco alcuno a Parigi.

E l'infelice rivelò una parte della sua storia, a parole brevi, anelanti:

— Mio padre era un ricco commerciante delle Indie francesi; è morto, con mia madre, in un incendio che ha distrutta tutta la loro fortuna. Io mi sono rivolto alle Compagnie di assicurazione, ma non ho potuto ottenere nulla. Ho racimolato pochi soldi e sono venuto in Francia, un mese fa... Prima della guerra non vi ero mai stato... Ho lottato... Ho chiesto del lavoro...

Egli indicò, con un gesto lento, vago, le acque che si muovevano vorticosamente nei risucchi e disse:

— Voi avreste dovuto lasciarmi morire.

L'uomo che l'aveva salvato, lo guardò fissamente.

— Il vostro nome? — domandò con voce ferma.

— Jean Dumaine.

Essi camminarono, l'uno accanto all'altro, senza parlare. Dumaine continuava a curvare le spalle e ad abbassare la testa: sembrava piegare sotto un peso. Egli sentì che il suo compagno gli toccava il braccio e si arrestò: erano giunti ad un vicolo oscuro, ove il vento passava a folate. Jean Dumaine rimase in silenzio; egli conservava in sè la serenità di coloro che hanno veduto e accettato la morte. Nella notte egli non poteva scorgere e, forse, non guardava neanche il viso dell'uomo, che era restato immobile davanti a lui e che manteneva sul braccio la stretta nervosa della sua mano. Egli intese delle parole che il vento rapiva, disperdeva:

— Vorreste vivere ricco?

Jean Dumaine, alzando le spalle che tremavano di freddo sotto gli abiti bagnati, rispose:

— Non spero più la ricchezza.

— Io ve la offro.

— Voi?

— Io.

— A qual prezzo?

Nella sua domanda, Dumaine rivelava una esitazione e una fierezza strana.

— Al prezzo di un pericolo.

Per la seconda volta, Dumaine alzò le spalle e attese altre parole.

— ...di un pericolo forse mortale — aggiunse l'uomo la cui voce era divenuta quasi indistinta.

— Io non temo la morte.

— Lo so. Siete disposto a fare, questa notte medesima, fra poche ore, ciò che io vi proporrò?

— Sì, se voi mi proporrete delle azioni oneste.

— Oneste, affermò l'uomo con voce grave e sincera.

— Parlate, allora.

— Seguitemi.

Essi uscirono dal vicolo e passarono davanti le vetrine illuminate di un ristorante.

— Voi avete fame — disse lo sconosciuto. — Entriamo qui.

Egli si sedette di fronte a Dumaine, a un piccolo tavolo, ma non mangiò affatto. Taceva; aveva posato sulla tovaglia le sue dita magre che, talvolta, si contraevano.

— Voi avete una medaglia e la croce di guerra — mormorò infine.

— Sì, ho combattuto a Verdun e alla Somme.

— Quanti anni avete?

— Venticinque — rispose Dumaine.

Ma la miseria, la lotta per la vita avevano invecchiato il suo volto.

I due uomini si allontanarono dal ristorante, traversarono la Senna e si cacciarono tra le vecchie vie del Marais. Jean Dumaine seguiva lo sconosciuto senza parlare; egli arrivò così allo sbocco di un angiporto profondo, oscuro. Una lanterna di vetro bianco, nella quale ardeva una piccola fiamma, pendeva dalla facciata di una casa e rischiarava la notte con una luce fumosa e vacillante. Delle parole dipinte si distinguevano in trasparenza: «Camere ammobiliate». Sulla lanterna la pioggia scivolava in grosse lagrime.

— Io ho affittato — spiegava lo sconosciuto — una camera di questa locanda. Venite con me e non siate sorpreso del contrasto fra ciò che vedete e ciò che vi ho offerto. Malgrado la modestia, la miseria, sia pure, del mio alloggio, io posso, sulla mia parola d'onore, offrirvi una fortuna. Una onesta fortuna.

Jean Dumaine approvò con un cenno del capo e seguì lo sconosciuto in un corridoio umido, freddo, che terminava in una scala a chiocciola. Nel muro, in fondo a una piccola nicchia, ardeva una lampada.

Dumaine salì al secondo piano, poi entrò, dietro la sua guida, in una stanza immersa nell'oscurità. Un fiammifero fu acceso... La fiamma di una candela si elevò dritta, sottile.

Lo sconosciuto, il cui viso era magro e raso, incavato, prese dalla tasca interna della sua giacca un portafogli e l'aprì; quindi posò su una tavola rotonda, coperta da un tappeto rosso, sfrangiato, alcuni biglietti di banca e li contò lentamente: la carta faceva fra le sue dita il rumore della seta sgualcita.

— Qui vi sono — disse — diecimila franchi. Essi vi apparterranno dal momento in cui avrete accettato la mia proposta; evidentemente, non costituiscono che un acconto minimo o, più esattamente, una garanzia delle mie promesse. «Se voi, questa notte, eseguirete i miei comandi io vi consegnerò una somma di centomila franchi».

— Centomila franchi! — mormorò Dumaine con accento di meraviglia.

(Continua).

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'interessante relazione dell'on. Barduzzi al Rotary Club

Il comm. Brunner parla sui risultati economici e finanziari del 1926

L'ultima riunione del Rotary Club riuscì particolarmente importante per il grande numero dei soci intervenuti, per le comunicazioni fatte dall'on. ing. Carlo Barduzzi, graditissimo ospite, e dal comm. dott. Arminio Brunner. Presiedeva la riunione il dott. Giorgio Mann, il quale rivolse all'on. Barduzzi ad altri graditi ospiti, il seguente saluto:

«Il nostro Rotary Club non poteva ...iudere meglio quest'anno l'attività e col piacere di avere ospite graditissimo tra noi l'on. Barduzzi.

...no dei canoni fondamentali del Ro...y è quello di scegliere i propri soci ...gli ospiti soltanto tra persone di alta competenza, di rettitudine assoluta, di operosa devozione alla Patria, e perciò esultiamo di avere tra noi l'on. Barduzzi, del quale abbiamo sinceramente ammirato, fin dal primo giorno del suo arrivo a Trieste, l'opera indefessa, competente, sagace e patriottica.

E poichè sappiamo con quanto amore l'on. Barduzzi segua tutte le svariate attività della nostra regione, osiamo sperare che egli voglia dedicare la sua benevole attenzione anche a quella del nostro club.

Il nostro club è una sezione del Rotary Club Italiano, che ha il vanto di contare fra i propri soci S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. Volpi, S. E. Ciano, S. E. Belluzzo, Umberto Nobile, De Pinedo, ...più alti esponenti della scienza e dell'arte, i nomi migliori del giornalismo, ...on a capo Arnaldo Mussolini, i più arditi capitani delle industrie e dei commerci: e con l'augurio che l'on. Barduzzi voglia di frequente onorare della sua presenza le nostre riunioni, io gli porgo il saluto più cordiale e più affettuoso, a nome di tutti i colleghi rotariani e do anche il benvenuto agli altri graditi nostri ospiti di oggi, comm. De ...rtino, questore di Trieste, comm. Ma...a, triestino stabilito a Milano, e dott. ...gnolini di Milano».

...e parole del dott. Mann sono state salutate dagli applausi generali degli intervenuti. Ha quindi preso la parola l'on. Barduzzi, il quale ha fatto la seguente interessante comunicazione:

La classificazione delle comunicazioni di terra secondo la pendenza

Nessun paese d'Europa presenta dei problemi così tecnicamente complessi nelle comunicazioni di terra quanto l'Italia. La sua struttura montana, il grande sviluppo delle coste in proporzione alla superficie totale, la distribuzione di molti centri popolosissimi lungo mare, la natura della costa spesso precipitante, hanno fatto sì che le comunicazioni di terra si siano, specie in questi ultimi anni di grande sviluppo dei mezzi semoventi, automaticamente distribuite in tre grandi categorie, secondo la pendenza: ferrovie con una pendenza massima del 25-30 per mille, autovie sino — razionalmente parlando — all'80 per mille, funivie di cui abbiamo già esempi all'870 per mille. Delle prime trovo inutile parlare in questa ...e conversazione, essendo argomento ...scerato in tutti i sensi; delle seconde intendo parlare, in quanto che ...e e sollecitamente inquadrate nel ...ssetto generale della rete stradale. Le ho voluto chiamare ad arte autovie e non strade, poichè compete oramai loro questo nome, per la preminenza che vi ha conquistato il veicolo a trazione meccanica, e perchè la loro prossima sistemazione deve a mio avviso essere anche nelle denominazioni del tutto similare a quella delle ferrovie. Le strade stanno attraversando oggi la stessa crisi che passarono le ferrovie cinquanta anni or sono. Crisi di rapidissima crescenza: crisi di insufficiente capienza in ragione del traffico: crisi di contrasto tra la pavimentazione del passato ed il moderno veicolo automobile. Bisognerà dunque dar loro un assetto tecnico sulla falsariga dell'organizzazione ferroviaria: coi suoi tecnici specializzati, la sua rete di Stato cui deve attendere finanziariamente lo Stato da solo, senza il pietoso concorso di province e comuni; il suo programma annuale di trasformazione del tracciato e della massicciata; le sue direzioni compartimentali distribuite secondo l'orografia regionale, i suoi laboratori di saggio dei materiali. Un'organizzazione, insomma, che livelli la sproporzione presente tra strada e veicolo.

Se ci si mette al tavolo e si tien presente che un veicolo semovente su strada razionalmente pavimentata consuma un terzo di meno al chilometro che su di un'altra a vecchio tipo di massicciata, saltano fuori, sui cinque miliardi di ...nnellate-chilometro trasportate ogni ...no sulle nostre strade, cifre favolose ...economia! Economia che realizza la ...zione, evitando la distruzione di una ...chezza. Lo sperpero nel costo unitario ...trasporto è proprio ricchezza irrimediabilmente perduta, svanita, e non già ...ferita nè dentro nè fuori il confine. ...overno di Benito Mussolini pensa ...mente a tale poderoso problema — ...ssimo dei problemi tecnici nazionali — Nessuna cifra ad esso dedicata ...mai eccessiva. La Nazione ne trar...nefici giganteschi, assai superiori ...teresse più lauto del capitale investito.

...terza categoria delle comunicazioni ...ra, quella che, dirò così, assalta i ...lli di quota — la funivia — ha ...i recenti. Ma gloriosi per l'Italia ...ra nella sua tecnica costruttiva tiene ...primato. La funivia più ardita, ...dalla maggiore tesata — 1364 metri — funziona egregiamente in Italia ...tre anni. Si è raggiunta la velocità del carrello di m. 2.80 al secondo, ...e n'è una in progetto che raggiunge i metri 3.80 al secondo. Dislivelli ...nidabili vengono superati in pochi ...ti con regolarità perfetta; pau...i sorpassati con disinvolta sicurezza ...me attinte in un batter d'occhio ...funivia avrà per certo in Italia ...ssimo impiego. Vi sono centri ...appollaiati su di un cocuzzolo ...altipiani isolati dal mondo per ...barre di rupi sulle vallate. Fra ...ano nessun paese del mondo ...e funivie quanto l'Italia. E ...itmo sempre più accelerato, la ...conquisterà preziosi allori ...ue battaglie del lavoro e del...iali innovazioni, «Quod est ...

...applausi hanno salutato la ...comunicazione dell'on. Barduzzi. ...residente ha dato quindi la ...comm. dott. Arminio Brunner ...e ha sintetizzato, con pre...ati ed eloquenza di rilievi, ...nziaria, ... il sunto del...ione del ... Brunner.

L'andamento economico e finanziario

Dopo l'applaudita relazione dell'on Barduzzi, prende la parola il comm. Arminio Brunner il quale dice:

«La coincidenza della nostra riunione odierna colla fine dell'anno mi ha indotto di chiedere la parola per disporre in breve sintesi ai nostri ospiti e colleghi il decorso degli avvenimenti economici e finanziari di questo fortunoso 1926.

Prendo lo spunto dalle parole dette dall'on. Barduzzi nella sua chiara e lucida esposizione, nella quale, molto opportunamente, rilevò, che un bilancio statale sistemato ed in pareggio non significa ancora economia sana. Sono anni che sto lottando per diffondere l'idea, che i fenomeni economici, per essere compresi e giustamente vagliati, vanno differenziati e non confusi. Altrimenti, quasi sicuramente, si arriva a conclusioni errate e dannose.

Ciò premesso, richiamo la vostra attenzione sulla situazione trovata all'inizio del 1926: eravamo sin d'allora in piena deflazione «economica» che, come ricorderete, risale ai decreti De Stefani del febbraio 1925, che crearano un argine agli eccessi sviluppatisi in conseguenza della congiuntura del 1924. Fu posto il freno all'inflazione «azionaria» — una delle tre categorie di questa malattia, monetaria creditizia ed appunto azionaria — alla quale seguì il secondo freno posto dal conte Volpi nel tardo estate del 1925 con la rarefazione del credito in lire ed il divieto delle operazioni in divise estere.

Iniziatosi col «Settlement» di Washington un periodo di stabilizzazione della nostra moneta che va fino al 14 maggio dell'anno che si chiude oggi, si risentì immediatamente un rallentamento nel ritmo delle nostre esportazioni, specialmente sotto l'influenza dell'aumentata possibilità di esportazione delle industrie francesi e belghe, protette dal continuo sfacelo della loro moneta.

La siderurgia italiana che qui vedo rappresentata dall'amico comm. Fera, ha inteso tutto il peso di questo «dumping» valutario, ma anche le altre nostre industrie videro rapidamente diminuire lo «stock» di ordinazioni provenienti dall'estero evidentemente per il fatto che il valore della lira era superiore alla capacità nostra di esportazione, con riguardo al regime di prezzi e di mercedi.

Con la metà del maggio entriamo nel periodo critico dei franchi che vede la sterlina a Parigi e Bruxelles rispettivamente a 250 e 220, strascinando con sè a distanza la lira, mentre a sua volta riprende la nostra esportazione.

Dopo l'avvento di Poincaré in Francia e di Franqui nel Belgio, le due monete consorelle ritornano sul cammino fatto. La Francia da 240 a 250 ritorna a 120 con un miglioramento del 50 o del 100% rispettivamente conforme il punto di vista che si voglia scegliere, mentre il Belgio per l'operazione rapida, energica ed efficace di Franqui, compie la sua stabilizzazione a 175 con generale soddisfazione, da quanto si apprende.

Cadde in quest'epoca il discorso di Pesaro e le conseguenti deliberazioni dei ministri del 31 agosto ed anche la nostra moneta sbalza da 150 a 107½ con un miglioramento del quasi 30%.

Contemporaneamente si pongono ulteriori freni alla politica del credito e aumentano quindi i bisogni di circolante che viene soddisfatto, come ha constatato il conte Volpi, colla restituzione di 3600 milioni di buoni contro una riduzione di 1300 milioni di cui, e sta bene a ripeterlo chiaramente, la nostra circolazione è virtualmente aumentata in confronto della situazione del 1.o luglio dove quelle stesse banconote, oggi in possesso del pubblico, si trovavano nelle casse dello Stato. Questa circostanza viene rilevata e sottolineata in discorsi ufficiali ed in comunicazioni della stampa, ed è generale la perplessità per questo fenomeno. Si osserva infatti che coi medesimi 18 miliardi di circolazione effettiva, ma non virtuale, la nostra economia in piena congiuntura ha lavorato benissimo e senza inceppi negli anni '23 e '24, mentre oggi, in piena contrazione, e con una disponibilità maggiore di 2 miliardi di cassa, le ristrettezze si fanno sentire da per tutto. Bisogna quindi depurare la vera causa. Non manca la circolazione, anzi ne abbiamo troppo, *ma manca il credito*, il quale attraverso le misure di restrizione è sparito in una proporzione multipla di quanto poteva essere la riduzione del circolante nella migliore ipotesi.

Il fenomeno al quale assistiamo è quello «della deflazione creditizia». *La cassa tenta di sostituire il credito.* Questo periodo si accentuò maggiormente col 10 novembre, quando con atto coraggioso e rapido il Governo crea un argine contro la monetizzazione da titoli di Stato e apre la sottoscrizione del Littorio per ricondurre nelle sue casse il denaro uscito nel periodo precedente per ridestinarlo in un secondo tempo attraverso altri canali sistematicamente e organicamente alla industria e commercio.

La crisi naturalmente aumenta e trova il suo indice nel ribasso di tutti i titoli pubblici e privati; ribasso arrestato nella giornata di ieri attraverso le disposizioni del ministro delle Finanze che mette alla gogna i speculatori sul ribasso dei titoli dello Stato e quindi del patrimonio nazionale.

L'anno che sta chiudendosi oggi si può quindi definire come quello della «crisi di assanamento» ed è questo, signori miei, al quale andiamo incontro con passi di gigante segnati dall'opera poderosa ed efficace del Governo Nazionale perchè giova ricordare, che attraverso i dolori e le perdite che questa situazione porta per tutti, si sta compiendo un completo assanamento della nostra moneta: dalla regolazione del debito con l'Inghilterra, compiuto dal conte Volpi nel mese di gennaio, all'unificazione del diritto di emissione presso la Banca d'Italia, che nessun altro Governo d'Italia, ad eccezione di quello fascista, avrebbe mai osato, alla trasferta del fondo Morgan alle riserve auree della Banca d'Italia ed alla liquidazione della Sezione autonoma del Consorzio sovvenzioni valori, fino alla eliminazione di ogni debito fluttuante col prestito del Littorio, è tutto una catena di misure che preparano il terreno solido per la ricostruzione definitiva della nostra moneta, la quale con i 90 milioni di dollari del prestito Morgan e coll'obbligo dell'Inghilterra di restituirci il deposito oro pari passo con la restituzione del debito nostro, arriva ad una copertura aurea di 2400 milioni oro abbondanti e dunque del 60% calcolando i 18 miliardi al corso attuale in 4 miliardi di lire oro, limite di copertura ritenuto sufficiente anche dalle più ortodosse legislazioni moderne, nel campo monetario.

Sbarazzato il terreno monetario quindi dalle insidie possibili future, il nostro Paese inizia il 1927 sotto gli auspici di una rinnovellata fiducia nei suoi destini economici.

Quello che ora urgentemente occorre, è la ricostruzione del credito che aumentando la velocità del denaro circolante ne ridurrà automaticamente la mole, mentre darà nuovo e più largo respiro all'industria ed al commercio che ansiosamente lo anela.

Eccomi alla fine della mia breve sintesi che voglio chiudere con un vivissimo e cordiale augurio ai colleghi ed in ispecie ai nostri ospiti con alla testa l'on. Barduzzi auspicando che il 1927 sia prospero a tutti voi ed ispecie al nostro Paese di sviluppo fortunato su tutti i campi. Evviva l'Italia».

Anche la relazione del comm. Brunner è vivamente applaudita.

I bozzetti per il monumento a Oberdan. Iersera si chiuse l'esposizione dei bozzetti per il Monumento a Oberdan, che attrasse nei passati giorni parecchie migliaia di persone al Giardino Pubblico. I concorrenti che hanno inviato la loro opera direttamente, senza prevalersi della cortesia della ditta speditrice, sono invitati a ritirarla domani nelle ore tra le 9 e le 12, o fra le 13 e le 17.

Musica sacra. Mentre il cav. sac. don Vidali celebrava nella chiesa di S. Giacomo, la Messa solenne della seconda festa di Natale, rievocata da scelta musica egregiamente eseguita dal coro locale delle Figlie di Maria, comparve sull'orchestra la Sezione Violinistica del «Circolo Impiegati», composta di venti strumenti a corda, la quale eseguì, sotto la direzione impeccabile del giovane maestro Renato Colautti, l'«Ave Maria» di Gounod.

L'ottimo assieme riscosse l'unanime approvazione del pubblico che gremiva la Chiesa.

L'esportazione ungherese del grasso suino e del lardo. Tale esportazione nella prima metà del 1926 si è triplicata in confronto a quella dell'anno passato. Si esportarono infatti nei primi 6 mesi del 1925 q. 27.348 per un valore di 4.911.000 cor. oro; nel 1926 85.794 quintali per 15.913.000 cor. oro. Questi dati numerici dimostrano che l'esportazione ungherese di grasso suino e di lardo nella prima metà del 1926 ha superato per tre volte il risultato ottenuto l'anno passato. L'introito si è più che triplicato, circostanza che dimostra che i prezzi d'esportazione in questo ramo sono assai migliorati. Fu causato quest'ultimo risultato specialmente dall'abbondante raccolta di granoturco dell'anno passato.

Il cotone russo. La superficie coltivata, quest'anno, a cotone ha raggiunto nell'Asia centrale russa e nel Caucaso quasi le cifre prebelliche. Nel 1915, anno in cui la coltivazione del cotone raggiunse il suo punto massimo, la superficie coltivata era di 728.613 desiatine; oggi essa è di 638.557 desiatine cioè l'80.9 per cento del livello récord. Però il prodotto di fibre è sempre molto inferiore a quello prebellico e specialmente del 1915. Il raccolto odierno di fibre copre appena il 43 per cento del complessivo consumo dell'industria tessile russa e perciò la Russia sarà costretta ad importare 12.8 milioni pud di cotone.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Laura Ferlin diede oggi la sua mano di sposa al signor Carlo Trost. Congratulazioni vivissime.

Una festa intima alla Riunione Adriatica

Il giubileo del gr. uff. dott. Frigyessy

In forma di stretta intimità, per corrispondere a un desiderio esplicito del festeggiato, ma non perciò senza solennità, è stato celebrato ieri dalla famiglia della Riunione Adriatica di Sicurtà il giubileo del direttore generale gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, per il quale si compiva il venticinquesimo anno di appartenenza al potente istituto cittadino. Intorno al dott. de Frigyessy e alla sua gentile signora — la quale non ha voluto sottrarsi al cortese, insistente invito dei funzionari desiderosi di averla fra loro in ora così lieta — si raccolsero alle 10.30, nella sala del Gran consiglio, tutti i capi e il corpo degli impiegati al completo, nonchè tutti gli altri addetti alla Compagnia. Unico ospite graditissimo, presenziava all'intima e simpatica solennità il sig. Chiarelli, segretario del Sindacato Assicuratori Fascisti.

L'omaggio del cav. Leonzini

Per la direzione e i funzionari superiori, per le sedi estere e per la Compagnia della Riunione Adriatica, parlò, rivolto al gr. uff. Frigyessy — che al suo ingresso nella sala insieme alla sua gentile signora, era stato salutato da uno scrosciante applauso — il direttore cav. Gabriele Leonzini. Il quale cominciò rilevando il carattere di schietta familiarità della cerimonia, al quale il dott. de Frigyessy informa tutti i suoi rapporti con i collaboratori: familiarità che è una gioia per i funzionari tutti e che è un titolo d'orgoglio per questi e d'invidia per altri.

«Nella sua modestia — continuò il cav. Leonzini — ella ha voluto impedirci di materializzare il nostro grande affetto e la nostra sconfinata ammirazione per lei in un segno modesto sì, ma tangibile e duraturo. Parlo a nome dei capitani che ella ha elevato, chiamandoli vicino a sè, mentre altri le dirà i sentimenti dei suoi fedeli e valorosi soldati. Noi obbedienti ci siamo inchinati al suo comandamento. Se però gli uomini sanno obbedire ai comandamenti dei superiori, dice un antico adagio che al cuore non si comanda, e perciò noi siamo qui a fare atto di disobbedienza per dirle tutto l'animo nostro grato e riconoscente, tutta la nostra ammirazione.

Battaglie e vittorie

«Volendo magnificare quello che ella ha fatto, saremmo sempre inferiori alla realtà. Tutte le battaglie che ella ha combattuto per la Riunione e per noi, sono state battaglie campali; tutte le sue vittorie sono state vittorie decisive.

«La ricordiamo giovane, quando è venuto fra noi pieno di nuove idee, preoccupato già nei primi tempi di portare ai vari nostri servizi quell'elasticità e speditezza che è tipica della sua persona. La ricordiamo quando ideò e costruì — è la parola — questo magnifico edifiicio, questo tempio della nostra fede, che parla della grandezza della Riunione ed è oggetto di ammirazione per tutti. La ricordiamo dopo la grande conflagrazione, quando con la fronte serena ella ha voluto riportare la Riunione Adriatica, uscita dal grande conflitto colpita ma non doma, all'antico splendore, superandolo; quando ha voluto per il grande nome d'Italia, penetrare nei mercati mondiali, dovunque portando il nome della Riunione e con esso il nome d'Italia in terre lontane.

Dappertutto si parla con ammirazione di lei, a Parigi, a Londra, dove il mondo delle assicurazioni non la chiama col suo nome, ma con la laconicità inglese: «The very charming man». La ricordiamo infine, signor direttore generale, quand'ella ha voluto dare al nostro Istituto una maggiore grandezza portando il capitale all'odierna altezza. Ma quanto ella ha fatto è poco di fronte a quello che farà, e noi sappiamo che lo farà. Al movimento innovatore che ha portato l'Italia alle sue più eccelse altezze, ella ha voluto aderire fin dal primo inizio, trascinando col suo vivo entusiasmo noi tutti.

«Per lei, amato direttore generale, per la Riunione, per la nostra città, per il nostro grande Paese che ella onora e che la onora, io mi permetto esprimerlo a nome di tutti l'augurio più fervido e più affettuoso».

Un precursore del Sindacalismo fascista

A nome degli impiegati e degli addetti parlò quindi il signor Luigi Candotti, facendo una sintetica e simpatica cronistoria dell'attività veramente eccezionale del direttore generale e rilevando in particolare la grande familiarità che ha caratterizzato sempre i suoi contatti col personale. Il gr. uff. Frigyessy, nelle inevitabili vicende fra capitale e lavoro, si può ben chiamare un precursore; giacchè i provvedimenti da lui adottati ancora in passato, precorrono in modo sorprendente l'attuale ordinamento del Sindacalismo statale. Tanto che se il Duce dovesse elencare le grandi aziende che hanno applicato pienamente le sue teorie sul Sindacalismo fascista, in questo elenco la Riunione Adriatica di Sicurtà dovrebbe certamente essere in testa.

Brevi ma significative e affettuose parole pronunciò poi il signor Velcich per i pensionati.

Anche il sig. Chiarelli, segretario del Sindacato Assicuratori Fascisti volle recare il suo omaggio al gr. uff. de Frigyessy, dicendo fra altro nella sua indovinata improvvisazione, che molti istituti sarebbero certamente felici di avere un simile capo, per le sue alte qualità, non meno che per il tratto eccezionalmente cortese nei rapporti con i suoi collaboratori.

Il discorso del dott. de Frigyessy

A tutti rispose, vivamente commosso, il gr. uff. de Frigyessy, ringraziando nei termini più calorosi per la tanto gradita manifestazione.

«Sono entrato 25 anni or sono nelle vostre file sotto la guida illuminata di ... padre che per 15 anni mi fu maestro.

... sono dieci anni assunsi la Direzione della Compagnia. Credo di aver fatto il mio dovere e credo di poter dire che siamo sulla buona via. Non dico e non dirò mai che siamo arrivati. Questo è il mio passato. Preferisco ora volgere lo sguardo verso un avvenire non molto lontano: fra undici anni, nel 1938, la nostra Compagnia varcherà la soglia del primo secolo d'esistenza. E noi dobbiamo varcare il secolo gloriosamente.

«I tempi ci sono propizi. Vi è in Italia uno stile nuovo, vi sono nuove forze che pulsano con ritmo accelerato. Noi pure dobbiamo marciare con questo ritmo, con passo forte, sicuro, sollecito. Io mi sento giovane ancora e capace di trarre dalle fatiche diuturne di lavoro, in mezzo alla grande famiglia della Riunione Adriatica di Sicurtà, in mezzo a voi miei cari compagni di lavoro, in seno alla mia famigliuola, il compiacimento per questa odierna testimonianza d'affetto.

«Miei cari collaboratori, continuate a seguirmi con lo stesso senso di dovere, con lo stesso spirito di disciplina, con lo stesso fervore di opere, con lo stesso fervore di attaccamento e la fede che finora mi avete dimostrato. Lasciate ora che vi ringrazi col massimo affetto e che stringa a ciascuno di voi la mano. E dopo questa breve sosta, riprendiamo la marcia col grido fatidico della vecchia e nuova Italia: «Sempre avanti!».

Grandi applausi e una nuova calda manifestazione di affetto e di devozione coronarono le parole del festeggiato, il quale s'intrattenne poi lungamente e cordialmente con tutti i presenti.

Dopo la cerimonia il Consiglio direttivo della Riunione Adriatica di Sicurtà, con a capo il suo presidente avv. Eugenio Brunner, si recò in corpore a rendere omaggio al Direttore generale della Compagnia.

L'Opera Nazionale di Assistenza dell'Italia redenta, offriva mercoledì 4 corr., alle 16, ai bambini del dispensario di Servola, un trattenimento allietato dall'albero di Natale sfolgorante di luci e ricco di doni.



…e per il Prestito del Littorio

…pazio ci hanno impedito …mi giorni di pubblicare …iste di sottoscrizioni al …ittorio. Ne pubblichiamo …ervandoci di pubblicarne …ogni altre moltissime che …slancio unanime dei cit… …enti pubblici nel rispon… …o del Duce per corri… …vittoria finanziaria del

…ioni raccolte dalla Banca Triestina. A tutto 31 … state raccolte alla sede …Banca Commerciale Trie… …oni per un importo com… …10.282.400, delle quale li… …er conversione di Buoni

…anca di Credito Popolare …tte le seguenti ulteriori … …stituti Coltura. Dal corpo … segn S. lire 100, Benporat … 200, 0, Cauli I. 200, Came… …ui 1500, Gerberding I 200. …rignari A. 200, Pajer E. 200, …o Pet:e L. 200, Staffler L. 200. …igoti odich M. 300. Zuculin … 200. Dagli angher C. 100, Depan… …cher M. V. 100, Vianello S. 100, …oggi gio A. M. 500, Levi Viola … 100, Cosulich E. 100, Malossi … 100, Niklischek V. 100, …ordio avicini M. V. 100, Scopi… … A. ansiak L. 100, Dompieri …hammer E. 100, Finzi L. … Matteo, Kolb B. 100, Zaccaria … 100, D. Finzi P. 100, Pizzichelli … B. 100, Gastwirth J. 100, … Klugmann D. 100, Luzzatto … D. 100, Zennaro L. N. 100, … Boschian L. 200, David S. 100, … E. 100, Lang L. 100, Oblath L. … E. 100, Bregant N. 100, Dei … Steck L. 300, Viezzoli A. 500, … 100, Mann Laura 100. …ker «Hotel Continentale» lire …le dell'«Hotel Continentale» … 200, Valentinotti C. 500, Schul… …ertolini R. 500, Zanardi dott …i C. 500, Mainardis A. 400, Pi… … Curto M. 2000, Società Ope… …a 10.000, Matta A. 500, Matta A. … 200, Vecile C. 10.000, Novak G. …rof. ing. L. 2000, Scuola su… …uzione navale, Trieste 5000.

…cale Banca di Credito di …ero sottoscritti, oltre agli …pubblicati il 15 corr., i se… …porti: … lire 5000, G. Crismancich 2000, …i 100, G. Urbancic 500, G. Mevlja …russig 200, A. Savernik 100, A. …F. Ivanissevic 500, G. Taucer …k 300, A. Milonig 1000, G. Ma… …errar 200, G. Dekleva, 200, F. …V. Premrou 500, G. Machnich …nan 600, G. Pischkur 100, M. …200, A. Crismancich 200. C.

…Banca Nazionale di Credito, …este, sono state effettuate, … questi ultimi giorni, le se… …scrizioni: …o Capi d'arte dello Stabili… …o Triestino (I sottoscrizione) …rsonale della Raffineria Trie… …inerali 67.000, «Cementi Ison… …5.000, Fabbrica Cordaggi Giu… … S. A. 12.500, Mirone M. Guna… … O. e L. Dall'Oglio 2000, N. … Roncoroni 2000, G. Berti … 1000, F. Rosenstock 1000, … Conti-Corsini & Zanon 1000, … L. Rava Ancona Bona 500, … Berti 500, L. Perissich 500, … A. Mlacher 500, M. Baisin… …no 200, I. Bianchi 200, V. … Radovich 100, L. Sassi 100; … 0.

…Nazionale di Credito per … vennero sottoscritti i …ri importi: …enti alla Federazione fra …te, per il tramite di que… … conto della Cassa Rispar… … di Corgnale, lire 500 per …sig. Srebotnjak Rado di Corgna… … per conto del sig. Placer Mi… … lire 600 per conto del si… …otnik Slavoj, Corgnale, lire 1000 … della Cassa Risparmio e Pre… … Croce di Trieste, lire 500 per … Società Economica Consumo … Basovizza, lire 500 per conto … Agricolo di Matteria, lire 200 per conto della Cassa Rurale Prestiti e Risparmio, Vanganello, lire 200 per conto della Società Consumo di S. Pietro dei Nembi, lire 200 per conto del Primario Consorzio Economico fra Agricoltori di Sella del Bivio, lire 1000 per conto della Cassa Prestiti e Risparmi di Sella del Bivio, lire 1000 per conto della Società Agricola Triestina di Trieste, lire 500 per conto della Società Risparmio e Prestiti di Cherso, lire 1000 per conto della Società Risparmio e Prestiti di Apriano, lire 1000 per conto della Cassa di Prestiti di Nanische Mont'Aquila, lire 2500 per conto della Società Economica di Servola, lire 2000 per conto della Società Risparmio e Prestiti di Aurisina, lire 1000 per conto della Società Industriale di Consumo di Aurisina, lire 1000 per conto della Latteria di Crussizza di Castelnuovo, lire 1000 per conto della Cassa di Prestiti di Scrilla, lire 2000 per conto della Società di Risparmio e Prestiti di Rozzo d'Istria, lire 30.000 per conto della Cassa Mandamentale di Prestiti di Idria, lire 10.000 per conto della Cassa Distrettuale di Prestiti di Caporetto, lire 5500 per conto della Società Pinguentina di Risparmio e Prestiti di Pinguente, lire 5000 per conto della Cassa Distrettuale di Prestiti di Plezzo, lire 1500 per conto dell'avv. dott. G. Agneletto.

Personale addetto all'Ente Consumo Stabilimenti Industriali lire 4500, dipendenti dalla Ditta Fratelli Janousek 2000, personale dipendente dal Caffè S. Marco 2700, Godina G. 200, Briz G. 300, Zansin L. 200, Berton G. 500, Delise G. 300, Corsi G. 500, Zangrande D. 500.

Presso la Banca Agricola Italiana, sede di Trieste, vennero sottoscritti i seguenti importi:

Il personale della sede triestina della Banca Agricola ha sottoscritto come segue: cav. V. Segrè, direttore, lire 2000, dott. A. de Senibus, procuratore 1000, R. Marcolin, procuratore-cassiere 500, R. Oeser 500, L. Buffa 300, A. Nardillo 300, G. Buzi 200, M. della Vela 500, A. Sanquirini 100, E. Fonzari 100, C. Scocciai 100, M. Logar 100, G. Battistig 200, V. De Lorenzi, E. Belletti 100.

F. Stary lire 1000, Burgstaller & Tamaro 5000, E. Vergesi 2500, D. Schiavon 2500, A. Luzzatto 5000, M. Skrosa 1000, A. Brutesco 200, C. Nasciguerra 300, M. De Pol 500, Cooperativa per Esercizi Pubblici del Caffè 500, C. Nasciguerra 200, A. Marcusi 200, C. Podobnig 100, F. Berger 5000, A. Berger 5000, G. Rolli 300, O. Redivo 100, C. Kalupka 100, A. Micio 100, I. Sedrani 100, E. Vanin 100, V. Attias 200, U. Merson 300, A. Matta 1000, R. Godnig 300, F. Bartuska 100, E. Dimnig 5000, E. Niccoletti 500, R. Flego 100.

Alla Banca Commerciale Italiana furono sottoscritte dal 23 al 31 u. s. le somme seguenti:

Commissione pellagrologica, Trieste lire 75.000; ditta A. Donati e Figli 25.000; ditta Giovanni Beltrame 20.000; personale della Ditta Hermann Spierer e C.ie 15.000; Ditta Xydias e Co. 10.000; Soc. An. Commercio cementi Portland 10.000 (oltre a lire 15.000 sottoscritte presso altro Istituto); ing. Ugo Solimani, Madrid 10.000; Maria Immacolata Catapano 10.000; dott. Francesco Radnich, Zara, 7000; Banco e Cambio A. Bolaffio 11.200; Soc. Ital. Importazione esport. Estremo Oriente 5000; Ditta A. Salto 5000 (oltre a lire 17.000 sottoscritte presso altri Istituti); Giovanni Palmich, Galatz 3000; Bearzi Maria 3000; A. Koschitzky 3000; Antonio Senfter 2000; Guido Francescato 2000; Carlo Ortolani 2000; Alessandro Weiss 2000; Personale della Ditta Fco. Mell 5500; Eugenio Vatta 3000; Amalia ved. Monico 2000; «All'Alpinista», D. Arnstein 2000; M. Steiner, Soc. a g. l. 1200; Carlo Dell'Oro 500; Giorgio Liebman 500; Domenico Vivoda 500; Lang e Niccolai 500; dott. prof. Aldo Marziani 500 (oltre alla conversione di lire 3000 di Buoni del Tesoro); Zanardi Attilio 500; Giorgio Berberovich 300; Guerrino Guerrini 300; Karlo Kusche 200; Giuseppina ved. Merlo 200; Ilarione Giuriato 100; «La Casa del Corredo» Veraguth e Ferluga in dono al proprio personale 1200.

Alla Zivnostenská Banka furono sottoscritti ulteriormente i seguenti importi:

Kociancich Francesco, Trieste lire 200, Kavcic Francesco, S. Vito di Vipacco 500, Kozmann Attilio, Trieste 10.000, Lazzari Ugo Muscoli (Cervignano) 1000, Lapajowker Adolfo, Trieste 500, Schram ved. Maria, Trieste 100, Tecilazich dott. Domenico, Trieste 2000, Luftschitz Arminio, Trieste 200, Urbancic Alois, Baccia-Fontana dei Conte 5000, Cemper ing. Jaroslav, Trieste 2000, Dvorak Carlo, Trieste 5000, Botteri Angelo, Trieste 1700, Postolka Ottokar, Trieste-Barcola 500, Lavrencic Giuseppe, Postumia 5000, Korsano dott. Francesco, Trieste 1000, Wittine & Co., Trieste 1200, Bittmann Ignazio, Trieste 10.000, Pensione «Aurora», Fila Ernesto, Grado 1000.

…di Buona Speranza

…gio da un anno all'altro è … di Capo di Buona Speran… …gni dodici mesi la nave della …dina deve doppiare. Il Capo … Speranza ebbe dagli antichi …i anche il nome di Capo Tem… …e in verità v'è sempre subbu… …tutti dove c'è la speranza, e …disperazione è pigrizia, inerzia …cia. Lo speranzoso movimento …ia a Natale; finisce all'indo… … Capodanno. La svolta da un …altro è compiuta; quello che … stato; le acque sono quelle … nuovo, ma il corso della nave …a poco a poco il ritmo usato. …le bisogno di gioia e di rin… …si getta l'umanità ogni an… … breve vortice di Natale e …o! Pare sempre che siano … cose straordinarie; e … calcolo su qualche cosa di …rio che ci debba essere nel… …he debba tornare particolar… …pizia. Tutti sanno che 'l …dell'anno porta con sè un mo… …accelerato di denaro, una più …lasticità nello spendere; e tutti …la lucciola della loro speranza …o turbinio che figurativamente … essere di monete d'oro. Accade …giacchè i limiti della vita sono …rittibili — che i preparativi …osi superano sempre quella che …ere l'effettiva realtà dell'evento …nario di Capodanno.

…osi immancabilmente questi …vi. Quanta fiducia che ogni …isce, e non si lascia spegnere …erienze nè da ragionamenti! …o presi da una sorta di com… …febbre; tutti hanno qualche …sibire, da offrire, e sono certi …riodo festivo sarà una magni… …ione perchè essa vada stral… …ecine e decine di istituti di …za bussano al cuore dei citta… …utori riserbano a questo pe… …anno il ripopolamento delle …rarie con i loro volumi nuo… …li non sanno come difende… …pazio dall'invasione di tutti …omandano contentini e sof… …pzi e i mercati si mettono …rato del quale ciascuno … propri occhi l'opulenza e …hi; i prezzi salgono per un …urale anche quando esiste la …al ribasso. L'ipotetico «uomo …nno» dovrebbe almeno molti… …r cento, se volesse fornire di …se che gli sono allestite per …ere e per cavargli un po' di … Tanta è l'opinione che egli … o per smercio eccezionale, o …di conti, o per gratificazione, …nce, o per taglio di talloni di

…r quella tal regola della vita …à accennata, quando si tira… …ne, si vede che al di là del …ona Speranza non c'è pro… … mare di turchese e di zaffiro …eccitata imaginazione anda… … Nemmeno negli an… …ono tutte le rose; … molto più … pru… di Capodanno sparecchi tutto quello che gli si è apparecchiato.

Bisogna vedere anche questa annuale vicenda con un certo senso di relatività, che può essere più o meno largo, ma è sempre nei limiti del relativo: e allora si capisce che questa partita impegnata ogni anno con la possibilità di spendere del prossimo ha i suoi caratteri di serietà e di positività: è sempre un'importante partita. Il prossimo non manca mai di spendere tutto quello che può, giacchè questo è nella sua indole e nel suo destino; e se non può di più, è sempre una cospicua, una ragguardevole cosa quello che egli ha potuto. La notte di San Silvestro è sempre la più stupefacente notte dell'anno; e il giorno di Capodanno è sempre il giorno in cui si vede più che mai una quantità di gente andarsene con un certo modo di camminare soddisfatto e sicuro, che significa il sentirsi per il momento premuniti contro le preoccupazioni della vita. Tranne quelli che, per mettersi fuori del tutto da coteste preoccupazioni, hanno il passo ciondolante dell'assonnato e dell'uomo brillo: i quali pure sono più numerosi che in qualsiasi altro giorno dell'anno.

E perciò di dodici in dodici mesi, nonostante le singole disfatte e i singoli disastri, rinascono senza lasciarsi mai scoraggiare tutte quelle febbrili e sovreccitate speranze onde ogni Capodanno diventa un Capo di Buona Speranza. Più bello certamente a vedersi col cannocchiale della vigilia che con quello dell'indomani: tuttavia un giorno che guai se non ci fosse nella ruota della vita. Domandatelo ai tre quarti degli uomini, e vi risponderebbero: guai. Vedete dunque se esso non sia un giorno importante, e degno sempre di particolare rispetto.

Atto di onestà. La Direzione del Circolo A. Manzoni segnala l'atto di onestà compiuto dal brigadiere dei vigili urbani Ernesto Ciuch del III settore nell'aver restituita al sopra nominato una busta contenente un rilevante importo di denaro smarrita domenica mattina in via Cologna.

La cavatina del barbiere

Il barbiere Bruno Magni, abitante a S. Anna n. 20, si trovava ieri sera alle 19 in casa sua, quando un vicino ubriaco, in omaggio all'anno nuovo, volle attacargli un bottone un po' troppo saldamente. Il barbiere, abituato oggi con la moda alla «garçonne» a.. tagliar corto, sopportò la lunga chiacchierata sino a quando gli sembrò che fosse ora di piantarla e allora cercò qualche cavatina per levarsi d'imbroglio. Di questo parere però non fu l'attaccabottoni che se ne offese sino al punto d'afferrare un pezzo di legno e menarlo per la testa al Magni.

Successe un po' di confusione e qualcuno, impressionato, si recò alla stazione dei carabinieri di Servola a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo il Magni che aveva riportato una ferita lacera al temporale destro, avute le prime medicazioni dal sanitario accorso, fu trasportato all'ospedale, da dove uscì più tardi.

Le emozioni del football
Un calcio che rompe una gamba

Ieri alle 12.30 lo chauffeur Riccardo Jermann, di 32 anni, abitante in via Farneto n. 32, partecipava, a San Giovanni di Guardiella, a una partita di allenamento al foot-ball. Il giuoco procedeva animato e il Jermann ci si sarebbe divertito un mondo, se, ad un tratto non avesse ricevuto alla gamba destra un calcio fuori programma da uno dei giuocatori, certo Bonifacio. I compagni lo soccorsero prontamente e qualcuno telefonò alla Guardia medica il cui sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Jermann la frattura della tibia destra. Avute le prime medicazioni, lo sfortunato giuocatore fu adagiato nell'autolettiga della Guardia medica, in cui prese posto anche un suo amico, Renato Zeimo, abitante in Chiadino San Luigi n. 490, e trasportato all'Ospedale ove i medici lo fecero accogliere nel reparto di turno.

La bicchierata di capodanno...

Il fabbro Antonio Tomer, di 80 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 13, si trovava ieri a mezzogiorno in un'osteria in via Commerciale a festeggiare il nuovo anno assieme alla sua compagna e ad una figlia. Ma come principio d'anno non si può dire che sia stato eccessivamente lusinghiero perchè, ad un tratto, sorse fra lui ed uno sconosciuto un diverbio, dovuto a motivi di poco conto. La bega che avrebbe potuto essere risolta facilmente magari con un brindisi, andò accentuandosi sempre più e, improvvisamente il Tomer si buscò un bicchiere sulla faccia.

Colpito ad un occhio, il povero vecchio dovette essere accompagnato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie e lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo possibili complicazioni.

Le complicazioni di un malore improvviso

In via San Vito N. 4 abita, assieme ad una nipote, la pensionata Giovanna Cinchi, di 70 anni, la quale soffre di attacchi cardiaci ed ha bisogno, allorchè il male la coglie, di cure pronte e attente. Iersera, verso le 20, la nipote rincasò, ma non potè aprire la porta, chè era trattenuta dalla catenella di sicurezza messa internamente. La Cinchi doveva essere in casa, ma, evidentemente si sentiva male perchè non rispondeva ai richiami della donna che, sempre più impressionata, avvertì della cosa alcuni vicini. Questi assicurarono di aver vista la Cinchi rientrare, ma non seppero dire che cosa poteva essere successo non avendo notato nulla di anormale.

Compreso, però, che necessitava apportare soccorsi alla povera vecchia, qualcuno telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Valmarin, accompagnato dall'infermiere Buranello, il quale, aiutato dallo «chauffeur» che guida l'autolettiga dell'istituzione, forzò la porta e riuscì ad aprirla. Entrati, trovarono infatti la povera vecchia, giacente a terra, nella cucina, ove era stata colta da un attacco del suo male. Il sanitario prestò alla Cinchi le necessarie cure e poi la fece trasportare all'Ospedale.

Le provviste dei ladri
50 chilogr. di carne, 10 polli ed altro

Una notevole fornitura di carne per le mense ladresche quella che alcuni ignoti si son procurati a spese del signor Ferdinando Loy, proprietario di una macelleria in via Donato Bramante n. 13.

I ladri capitarono colà la notte scorsa; aprirono con chiavi false e si servirono largamente: 50 chilogrammi di carne di manzo, a cui aggiunsero 10 polli, arrecando al proprietario un danno di oltre 700 lire.

Nell'andarsene ebbero la cortesia di richiudere a chiave la porta. Non si sa mai, con tanti ladri in giro...

Ieri mattina il Loy, scoperto il furto, ne fece denuncia al Commissariato di p. s. del quartiere.

— Ieri mattina, mentre era occupato a lavori di riparazione in uno stabile, nei pressi di via Moisè Luzzatto, il bandaio Egone Guerrini abitante in via Pauliana n. 6, lasciò per alcuni momenti incustodite sulla via due grondaie di zinco, del valore di circa 600 lire. Ritornato poco dopo per riprenderle non le trovò più. E non gli rimase che il conforto della denuncia.

Scontro fra veicoli

Alle 13.30 di ieri la motrice tramviaria n. 5 della linea n. 10, Via Fabio Severo-via Economo, condotta dal manovratore Giuseppe Molinari, abitante a Roiano Vernielis, percorreva via Roma diretta in piazza della Borsa, quando ad un tratto, il Molinari si vide tagliata la strada da una vettura pubblica e, comprendendo che un urto era inevitabile, cercò di diminuirne le conseguenze facendo agire rapidamente i freni. Così raggiunse l'intento poichè se le due vetture si urtarono, la collisione non fu violenta. La carrozza riportò soltanto lievi danni ad una ruota. I passeggeri non ebbero a subire alcuna conseguenza, oltre al brusco scossone e a un po' di panico, dal quale si rimisero ben presto. Ciò non tolse però che sul posto si radunasse la consueta folla di curiosi sempre pronti a improvvisare la consueta fioritura di commenti. Un vigile urbano assunse i necessari accertamenti e quindi le due vetture poterono proseguire la loro corsa.

Il colpetto di un borsaiuolo

Ieri nel pomeriggio, alle 15.30, il signor Mario Barich, impiegato privato, abitante in Scoicola Coroneo n. 380, sostava con la propria moglie al Viale XX Settembre sul marciapiedi davanti agli albi del Teatro Excelsior. Ad un tratto tra il via vai continuo della folla che gremiva la via, il Barich si sentì urtare violentemente da uno sconosciuto e s'accorse che il tizio, con rapida mossa, gli aveva strappato di tasca il portamonete contenente una ventina di lire, dandosi quindi alla fuga. Il ladro fu invano inseguito dal derubato e dai passanti che avevano assistito alla scena e riuscì in breve ad eclissarsi.

Più tardi il Barich si recò a presentare denuncia.

(Nota di Cronaca)

La più grande asta di tappeti persiani

si terrà *martedì 4 gennaio p. v. alle ore 17 in via S. Lazzaro n. 9.* L'enorme stock composto dalle migliori qualità scelte nelle varie epoche, assortite in tutte le misure, garantite nelle varie provenienze sarà posto in vendita per conto dei creditori della «The It. Pers. Carp. C.o» e per ricupero spese di dogana, Boll. 59 d. d. 28 dicembre 1926 R. Dogana di Trieste. Per dette improrogabili necessità finanziarie l'intera partita dovrà incondizionatamente essere esitata all'asta, *a qualunque offerta degli acquirenti e senza alcuna limitazione di prezzo.* ESPOSIZIONE a tutto lunedì p. v.

Per cominciar bene l'anno
si busca una coltellata

Alle 19 di ieri il bracciante Andrea Martinollich, di 33 anni, si trovava nella sua abitazione in via Crosada n. 22 assieme alla moglie Ines, quando entrò di corsa ed affannata la loro figlioletta Natalina, di 7 anni, la quale a quell'ora avrebbe dovuto trovarsi presso la nonna — madre di suo padre — in via della Bora n. 7.

Sorpreso, il Martinollich chiese alla piccina che cosa avesse per rincasare così sconvolta. La piccina gli raccontò che in casa della nonna si stava svolgendo una baruffa perchè il genero della Martinollich, Giuseppe Ulcigrai, se l'era presa con la suocera e la maltrattava. I due coniugi si recarono senz'altro in via della Bora, ma quando l'Ulcigrai vide entrare il Martinollich gli si avventò contro armato di coltello e gli inferse un colpo al viso, dandosi poi alla fuga. E fu un putiferio facilmente immaginabile. Il bracciante, accompagnato dalla moglie si recò all'Ospedale, ove gli furono riscontrate ferite di taglio superficiali alla guancia destra, al collo e al naso, guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni. Avute le necessarie medicazioni, il bracciante fu in grado di rincasare.

Per evitare una disgrazia
incappa in un'altra

Il rigattiere Eugenio Covazzina, di 37 anni, abitante in via del Sapone n. 5, era convinto di trascorrere almeno la prima giornata dell'anno nuovo in letizia e invece gli capitò quando meno se l'aspettava un brutto guaio. Abbandonata verso le 14 la comitiva con cui aveva trascorsa qualche ora piacevole, camminava tranquillo per il Corso Vitt. Em. III, quando, d'improvviso, la vettura pubblica n. 81, guidata dal vetturino Antonio Miniussi gli tagliò la strada. Imbarazzato, il Covazzina fece sul principio qualche passo scomposto, poi si decise a saltare sul marciapiedi per scansare il veicolo. L'esercizio però fallì e il poveretto cadde con la faccia al suolo, battè con il labbro superiore contro lo spigolo del dislivello in modo da riportare una ferita lacera che fu causa di un'abbondante emorragia. Tutt'assieme l'accidente era lieve, ma il sangue produsse impressione, a segno che il vetturino, fermò il veicolo e vi accolse il caduto per poi trasportarlo all'ospedale Regina Elena. Ivi, il Covazzina ebbe le medicazioni del caso, dopo le quali potè rincasare.

Dalle scale. Per la sig.a Maria Pascoglie, di 48 anni, abitante in via Rigutti N. 26, l'inizio del 1927, non fu lieto. La donna, ieri, alle 15, mentre scendeva le scale della casa, ove abita, scivolò, cadde e riportò una ferita al mento, per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. La lesione però non era di natura grave e la Pascoglie, dopo le medicazioni, fu in grado di ritornarsene a casa.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. Ore 15 (rappr. fuori abbonamento): «Mefistofele». » (Rappr. N. 11 - Abbon. serie B N. 5). Ore 20.30: «Turandot».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette E. Valle. Ore 15.30: «Il conte di Lussemburgo»; ore 20.30: «Frasquita».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 15 - 18 - 21: «La sposa segreta».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Stracetto» con Jackie Coogan.
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Fenice. Dalle 14: rappresentazioni straordinarie della superfilm «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cinema del Corso. Dalle ore 14: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot) e l'operetta «Scompartimento signore sole» con la compagnia Nino Graziani.
Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Cuore dei guitti», ovvero «La vita dei derelitti».
Cine Italia. Dalle 16: «Kiki, Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman.
Cine Garibaldi Dalle ore 15: «Passione di Oriente» con Ramon Novarro.
Cinema Galileo. Dalle 15: «Tre donne» con Maria Prévost.
Novo Cine. Dalle 15: «La signorina... madre di famiglia» con Soava Gallone.
Cine Edison. Dalle 16: «Variété» con Lia De Putti.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15: «Koenigsmark» con Hughette Duflos.
Maxim Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «Il codice del mare» con Rod La Rocque.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Battaglia di fiamme». con Frankie Darro.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «La città distrutta» con Giorgio O'Brien.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 15: «La principessa e il clown» con Hughette Duflos.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Giornalisti sportivi battono Arbitri per 2 goals a 0

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso, si è svolto ieri, sul campo di San Giovanni, il preannunziato match amichevole di foot-ball fra gli Arbitri e i Giornalisti sportivi. Naturalmente l'incontro non aveva l'aspetto di una vera competizione calcistica, e ciò è stato ben compreso dal pubblico, che ha sottolineato con applausi le fasi più gustose del match. Tuttavia non bisogna ritenere che tutti gli uomini in campo abbiano giocato male, perchè si sono visti in azione alcuni buoni elementi, accanto a quelli che andavano in cerca della palla senza trovarla mai. Il miglior settore dei Giornalisti è stato il triangolo difensivo, col portiere Cologuatti e i due terzini Fogar e Stoch. Nella squadra degli Arbitri hanno emerso Oblath, de Iurco, Terlizzi, Caldirola e Rubinato.

Prima della partita, la squadra dei Giornalisti ha offerto agli avversari un colossale fischio, e gli Arbitri hanno ricambiato l'omaggio con un mazzo di fiori.

Il calcio d'inizio è stato dato dalla signorina Edy Weiland, della compagnia d'operette Valle. Poi, alle 15.10, il centurione Leo Franca ha dato il segnale d'inizio della partita, con le squadre nelle seguenti formazioni:

Arbitri: Rubinato (U. S. T.); Zudenigo (U. S. T.) e Slavich (U. S. T.); Bisacco (U. S. T.), Oblath (U. S. T.), Bolzoni (Edera); Terlizzi (U. S. T.), de Iurco (58.a Legione), Caldirola (Iris di Milano), Maucci (Edera), Capanni (Edera).

Giornalisti Sportivi: Colognatti (*Popolo di Trieste*): Stoch (*Popolo di Trieste*) e Fogar (*Corriere dello Sport*); Decleva (*Rosso Alabardato*), Onciach (*Gazzetta dello Sport*), Basilisco (*Gazzetta dello Sport*); Manzoni (*Piccolo*), Tonelli (*Nuovo Giornale dello Sport*), Parolini (*Sera*), Buchacher (*Capitale Sportiva*), Fabretto (*Fonosport*).

Il match si apre con una scapigliata discesa dei Giornalisti, fermata da una bella parata di Rubinato. Ma subito dopo, gli Arbitri passano all'attacco e impegnano più volte il portiere dei grigi, Colognatti, che si esibisce in belle parate. Reazione dei Giornalisti e tiro a lato di Parolini. Al 20.o minuto, essi ottengono un «penalty», che Rubinato para brillantemente, su forte tiro di De Cleva. Poi insidiosa discesa degli azzurri, in cui Maucci sbaglia per poco un passaggio di Caldirola. Al 23.o minuto, Parolini segna di testa il primo goal per i grigi, in seguito ad una prolungata uscita di Rubinato. Lo smacco inatteso provoca una vivace offensiva degli Arbitri.

La ripresa vede gli Arbitri, che hanno sostituito Capanni con Chiaruttini, quasi costantemente all'attacco, ma Fogar e Stoch mandano a vuoto le discese avversarie. Numerosi corners vengono battuti senza alcun effetto contro i Giornalisti. Rubinato cede il posto di portiere a Maucci e passa all'attacco. Colognatti opera alcune belle parate, allontanando la minacciosa pressione degli azzurri. Verso la fine, i Giornalisti si lanciano al contrattacco. Su coraggiosa uscita di Maucci, che però non riesce a ghermire la palla, Onciach segna facilmente il secondo goal a porta libera. Ancora uno sprazzo offensivo degli azzurri, e poi la fine, che trova vittoriosi i Giornalisti per 2 goals a zero.

C. S. Ponziana batte C. S. Dolo per 8 goals a 0

Dinanzi a numerosissimo pubblico si è svolto ieri, sul campo sportivo di Sant'Andrea, il preannunziato match del campionato italiano di seconda divisione fra il C. S. Ponziana e il C. S. Dolo.

Nonostante la prova poco felice nel match della precedente giornata contro il Pordenone, il pronostico era favorevole al «team» ponzianino. Esso non è stato smentito dal risultato effettivo della partita, che si è chiusa con una brillante vittoria del Ponziana per ben 8 goals a 0.

Le cause di tale rilevante «score» devono ricercarsi nella nuova indovinata formazione della squadra concittadina e nella assoluta mancanza di forma dei granata del Dolo. I ponzianini allinearono undici valorosi giocatori che, scesi in campo con la ferma volontà di cancellare la brutta impressione lasciata dalla partita di domenica scorsa, seppero strafare, imponendo agli ospiti la propria superiorità assoluta.

Con la nuova formazione, che ci presenta una squadra quasi perfetta e omogenea in tutte le sue linee, il Ponziana può aspettare senza soverchi timori anche le più dure partite. Infatti, la linea attaccante si è dimostrata velocissima, duttile ed ha saputo intrecciare belle trame di gioco, culminanti in numerosi e fortunati tiri in porta. La linea mediana riforni abbondantemente di palloni i propri «forwards» e seppe frenare a dovere le rare scappate degli avversari.

Alle 14.30 ha inizio la partita, egregiamente arbitrata da Zanon del Venezia. Ecco la formazione delle squadre:

Ponziana: Clincon; Antonsich e Beer; Pitacco, Wilfling, Colussi; Babich, Scher, Ollenig, De Manzano e Cazianca.

Dolo: Fassina; Rizzi I e Mason; Poletto, Cortivo, Bruno; Rizzi II, Pacagnella, Morello, Medè e Rizzi III.

La palla è al Dolo, che se la lascia subito portar via. Le prime battute sono alquanto sconclusionate. A poco a poco, il Ponziana prende il comando della partita. Al 13.o minuto corner infruttuoso contro il Dolo. Al 14.o minuto Babich scarta il terzino avversario e segna. Al 20.o minuto Scher, con un bel colpo di testa, segna facilmente il secondo goal. Al 22.o minuto, nuovamente Scher, su passaggio di Babich, in una «melée», segna con un bel tiro nell'angolo destro. Poi qualche sprazzo degli ospiti. Corner contro il Ponziana, al 23.o minuto. Belle, ma inutili discese del Dolo. Ecco i «veltri» nuovamente all'attacco. Scher tira fuori da pochi passi. Al 35.o minuto corner contro il Dolo. Fassina para un forte tiro, ma devia in corner, al 37.o minuto. Tiri a lato e alti di Scher e Babich. Palo di Cazianca. Al 42.o minuto ennesimo corner contro il Dolo.

Nella ripresa, la superiorità del Ponziana diviene ancora maggiore. Il portiere dolese è impegnatissimo. Ollenig, al 12.o minuto, segna, su passaggio di Babich, il quarto goal. Al 17.o minuto Babich segna da due passi. Cazianca tira sul palo. Calcio diretto contro il Dolo. Al 25.o minuto corner contro il Ponziana. Al 33.o minuto Ollenig segna imparabilmente. Al 34.o minuto, bel tiro di testa di Babich, che realizza il settimo goal. Al 38.o minuto Ollenig aumenta ancora il bottino con un bel tiro da lontano. Poi qualche fase alterna. Al 41.o minuto corner contro il Dolo; al 42.o minuto contro il Ponziana. La fine trova il Ponziana all'attacco e vittorioso per ben 8 goals a 0.

La domenica sportiva a Trieste

Match di prima divisione: U. S. Triestina - Atalanta Bergamo. Sul campo sportivo di Montebello, alle ore 14.30, avrà inizio l'importantissimo match di campionato italiano di prima divisione fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Atalanta di Bergamo. Dirigerà l'incontro l'arbitro Umberto Gama dell'Internazionale di Milano.

58.a Legione San Giusto - Dopolavoro Ferroviario. Alle 14.30 si inizierà, sul campo sportivo di San Sabba, il match del campionato giuliano di terza divisione, fra la 58.a Legione San Giusto e il Dopolavoro Ferroviario. Arbitro: Bisacco.

San Rocco - G. S. Porto. Sul campo sportivo di Muggia, alle 14.30, s'incontreranno in un match del campionato giuliano di terza divisione il G. S. San Rocco e il G. S. Porto.

L'arrivo dell'Atalanta a Trieste

Ieri sera è arrivata nella nostra città la squadra dell'Atalanta di Bergamo, che s'incontrerà oggi con l'Unione Sportiva Triestina nell'importante «match» del campionato italiano di prima divisione. Alla Stazione Centrale erano convenuti numerosissimi soci dell'U. S. Triestina e il consiglio direttivo della società, con a capo l'ing. Ventura. I bergamaschi, che erano accompagnati dal loro «trainer», l'ex nazionale Lovati, sono stati accolti al loro arrivo dai calorosi applausi dei presenti. Con lo stesso treno era pure arrivato l'arbitro Umberto Gama, che dirigerà il «match». Dalla Stazione Centrale, i graditi ospiti sono stati accompagnati al Bar Touring, dove l'U. S. Triestina ha loro offerto un vermouth d'onore.

Notiziario di trotto

Al banchetto d'onore offerto a Modena al «driver» cav. Nello Branchini per solennizzare le 119 sue vittorie nel 1926, i convenuti erano ben 150, mentre numerosissime furono le adesioni pervenute, fra le quali notiamo quelle degli onorevoli Fausto Bianchi, Lando Ferretti, del conte Turati presidente della S. I. R. E., dell'on. Gallenga Stuart presidente della Società Villa Glori ecc.

Il sen. Vicini dopo aver rievocato i meriti del «driver» festeggiato, vanto e onore del «turf» italiano ha consegnato un frustino d'onore riccamente cesellato, accompagnato di una pergamena e un album recante le firme di ammiratori di tutta Italia, e ciò in nome del Comitato organizzatore cui faceva capo il signor Renzo Orlandi. Il sen. Vicini consegnava al tempo stesso al cav. Nello Branchini una medaglia d'oro offerta dall'U. I. I., e il comm. Tito Giovanardi a sua volta consegnava al festeggiato una medaglia d'oro offerta dalla Società modenese di corse. Il cav. Branchini ringraziando commosso, promise che, come nel passato, così nell'avvenire la sua attività sarà sempre improntata a mantenere alto il prestigio del «trotting» italiano.

— In questi ultimi giorni del 1926 la famiglia trottistica è stata colpita da due lutti: La morte di Alberto Pirovano, avvenuta improvvisamente a Padova, e la morte del cav. Luigi Bersani comproprietario, quest'ultimo, del più grande allevamento di trottatori che vanti la nostra Nazione.

La notizia della morte di Alberto Pirovano sarà appresa con particolare cordoglio a Trieste, fra i numerosi ammiratori che nel corso di parecchi anni ebbero campo di conoscere sulla pista di Montebello e, personalmente avvicinandolo, i meriti dell'estinto.

Alberto Pirovano, toscano di origine, aveva ora 52 anni, e sin da ragazzo si era dedicato con amore alla professione che lo condusse a diventare anche proprietario di ottimi trottatori, quali «Lionetto» e «Argentina». E' morto, si può dire, sulla breccia, poichè ancor domenica scorsa, a Villa Glori, guidò la sua «Argentina», piazzatasi seconda.

— Lo stallone «Nathan IV», la nuova importazione della Scuderia Littorio, che nella sua prima vittoria su pista italiana, domenica scorsa a Villa Glori, trottò metri 2100 in ragione di 1.27 il chilometro, era guidato da Raffaele Santi, che nella giornata stessa, in altra corsa, condusse alla vittoria «Lena» (1.30 su metri 2000) del signor Antonio Di Pietro.

— Oggi sulla pista di Villa Glori, in Roma, si disputerà il «Premio Roma», lire 50.000, alla pari, su metri 1700. correre due prove, corsa importante per la partecipazione di «Clydé The Great», «Homer», «Coriolanus», «Peter Harwester», «Urenkel» e «Native Volo». Quantunque la distanza sia favorevole al velocissimo morello del cav. uff. Gargiulo, «Clyde Tre Great», tenuto conto della magnifica forma attuale di «Homer» della Lorenteggio, e delle ottime condizioni di «Coriolanus», «Native Volo» e «Urenkel», nonchè del fatto che si tratta di correre due prove, è possibilissimo che il premio abbia due vincitori.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18 si terrà l'annunciato spettacolo di varietà durante il quale oltre ai vari numeri di canto verrà eseguito l'idillio in un atto «Principessina». I biglietti si ritirano all'ingresso.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi, alle 17, avrà luogo nella sede di via S. Nicolò, la festa dell'albero di Natale. Sono invitati tutti i genitori degli esploratori, i seniores e gli amici. Esploratori e lupetti si trovino in sede, in perfetta divisa, alle 15.

«Quis Contra Nos?» Questa sera dalle 18 alle 24 festino di danza nella sala ex Mondonovo.

Fascio Giovanile Ebraico. Un «thè dansant» è stato organizzato dal Fascio giovanile ebraico per oggi nella sala Tartini (via Carducci 24) alle 17 precise.

A. S. C. «Pro Trieste». Oggi alle 14 gli escursionisti al Caffè Fabris per la passeggiata sociale. Tutti i soci devono versare l'importo di lire 6 per la tessera dell'O. N. D. dell'anno corrente entro venerdì 6 corr. al cassiere sociale, seralmente al Caffè Venezia dalle 20 alle 21.

C. S. «Alabarda». Oggi alle 9 i calciatori della squadra riserve si trovino al bar Venier, per recarsi sul campo dell'Edera. La prima squadra è convocata alle 11.30 per recarsi sul campo di Cologna.

Circolo azzurro. Questa sera alle 21 solito trattenimento di danza.

Circolo Universitario Tergestino. Domani, lunedì, si terrà nella sala Tina di Lorenzo un trattenimento familiare. Il goliardo Bono Gaetano dirà «Er fattaccio». Quindi si danzerà sino alle 20. Inizio alle 17 precise. Il Comitato si aduna martedì alle 21.45 al Caffè Secession. I goliardi sono invitati a rinnovare la tessera sociale, testè scaduta, altrimenti non potranno più usufruire degli sconti concessi.

Lega Studentesca Industriale. Oggi, dalle 11 alle 13, in sala Tina di Lorenzo, gran «matinée» di Capodanno, con la gara di eleganza nel fox-trott.

Comitato Studentesco Triestino. Oggi grande mattinata con gara di fox-trott dalle 11 alle 13 in sala Tina di Lorenzo.

Teatri e concerti

Verdi. Gran folla ieri alla sesta rappresentazione di «Turandot» per serata d'onore del soprano Linda Barla Ricci. Artista di sfolgoranti mezzi vocali, questa interprete conquise durante la fortunata serie della «Turandot» il pubblico triestino, che ieri volle festeggiare vivamente la sua arte di cantante e di attrice. Dopo ogni atto la signora Barla Ricci fu acclamatissima e si presentò al proscenio parecchie volte. Come sempre, furono applauditi anche il tenore Mirasson, il soprano Alfani Bellini e tutti gli altri cantanti.

— Oggi due rappresentazioni. Alle ore 15 rappresentazione a prezzi popolari di «Mefistofele». Alle ore 20.30 penultima rappresentazione di «Turandot» (rappr. 11, serie B, N. 3).

Rossetti. Negli spettacoli di ieri, la compagnia operettistica Valle ha ottenuto due vibranti successi, sia nel «Conte di Lussemburgo» che in «Frasquita», le due geniali creazioni di Franz Lehar. Fra gli esecutori, Edy Wayland, con i pregi della sua eletta personalità artistica ,continua a raccogliere sempre nuove simpatie, mentre la giovane graziosa Elvira Battaglini si impone sempre più alla generale ammirazione. Molto lodati e applauditi la briosa Mary Stein, il bravo tenore Piero Zacchetti, il comico Ernesto Garuffi e l'eccellente Giuseppe Battaglini. Ottime le esecuzioni orchestrali, curate e diretto dal maestro cav. Fernando Baroni. Oggi, alle 15.30 «Il conte di Lussemburgo» e alle 20.30 «Frasquita». E' imminente una novità attesa con molta impazienza: «La maschera nuda» di Ruggero Leoncavallo, che andrà in scena martedì 4 corr.

Minimo. Le repliche del brillante lavoro di C. L. Curiel, «La caccia al marito», si sono svolte ieri con successo magnifico, di fronte a pubblico numerosissimo che ha evocato più volte gli attori alla ribalta alla fine di ogni atto. Oggi alle 15, 18 e 21 si rappresenta la bella commedia di Giovanni Cenzato, «La sposa segreta», tre atti brillantissimi. Quanto prima: «E poi dividiamo», scene drammatiche in un atto di U. Di Bin.

La cantante Lurini al Circolo Artistico

Domani sera alle 21 precise, avrà luogo l'ottavo concerto sociale del Circolo Artistico. Esecutrice sarà la signorina Renata Lurini di Firenze, l'eletta e rinomata artista che il nostro pubblico, due anni or sono, applaudì nella stessa sala massima. La signorina Lurini, è reduce di una fortunata tournée di concerti, ovunque desiderata e ammirata per le sue doti eccellenti che, fanno di lei una delle più squisite cantanti di camera. Ecco l'interessante programma che, la signorina Lurini, accompagnata al pianoforte dall'egregio maestro Visnoviz, svolgerà domani sera:

I. parte. Falconieri: Villanella; Pergolesi: Que ne suis-je la fougère; Mozart: Don Giovanni. II parte. Duparc: Invitation au voyage; Bruneau: L'heureux vagabond; Respighi: Nevicata; Bossi: Il canto del dubbio. III parte. Gretchaninow: Tristo est le steppe; Rachmaninoff: Mon champ bien aimè; Mussorgski: Miania; Mussorgski: Berceuse.

Varietà e Cinema

Jackie Coogan incanta le folle con la sua ultima interpretazione «Straccetto» al Nazionale. Il fenomenale piccolo grande attore Jackie Coogan solleva ondate di commozione e di entusiasmo al Nazionale con la sua ultima superba interpretazione «Straccetto», un capolavoro di bellezza che conquista e s'impone. Le avventurose vicende del trovatello che riesce a seminare il bene fra gli uomini, con susseguirsi di episodi uno più interessante dell'altro, lasciano indelebile traccia negli animi degli spettatori che esprimono la loro ammirazione e il loro contento come poche volte succede nelle sale di proiezioni. «Straccetto» è il capolavoro per tutti e che a tutti piace! Nella varietà, la stella italiana Luciana Santerno riscuote caldo ovazioni e molto applauditi sono pure gli eccezionali equilibristi sul filo «Original les Schearg». Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

La film italianissima «Beatrice Cenci» chiama tutta Trieste ai teatri Excelsior e Fenice. Negli spettacoli di ieri, una folla imponente ha gremito i teatri Excelsior e Fenice, ove si proietta il lavoro italianissimo della Pittaluga Film «Beatrice Cenci», fastosa rievocazione della Roma papale del XVI secolo, curata da Luciano Doria e realizzata con ammirabile maestria dal conte Negroni. La tragica storia dei Cenci rivive in questa film con una potenzialità drammatica insuperabile, tanto da suscitare negli spettatori i brividi dell'emozione e i palpiti dell'ammirazione più sentita e completa. L'arte cinematografica italiana, con la «Beatrice Cenci», ha dato prova di vitalità perfetta e si è portata decisamente ai primi posti, nella produzione internazionale. Molto ammirato l'efficace commento orchestrale, curato all'Excelsior dal m.o Müller e al Fenice dal m.o cav Molitello.

Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

«La febbre dell'oro» con Charlot al Cinema del Corso. La giornata di Capodanno e il programma eccezionale richiamarono a ogni rappresentazione ieri al Filodrammatico un pubblico imponente, che godette ammirato la splendida cinevisione degli «Artisti Associati», «La febbre dell'oro», di cui è insuperato interprete Charlie Chaplin, l'attore principe particolarmente del genere umoristico-sentimentale, il quale fa della parte del protagonista una creazione superba. Il più schietto, unanime successo consegui la compagnia di operette Nino Graziani, già favorevolmente nota al pubblico triestino, la quale iniziava una serie di rappresentazioni con la briosa operetta «Scompartimento per signore sole» del m.o Giardini. Vi si distinsero in modo particolare le signore Tani, Soverà e Baratelli e i signori Graziani, Tani e Furlai.

Oggi dalle 14 in poi, l'ottimo spettacolo si ripete.

Eden. «Cuore dei guitti», la grande film in cui prende parte il famoso scimmietto Augusto, girerà anche oggi. Farà seguito l'ottima varietà. Prima rappresentazione alle 14.30.

Folloni e resse incredibili anche ieri, XII giorno di «Kiki, Mascotte» all'Italia! Non sembra vero, ma «Kiki» conquistò tutta la simpatia del pubblico, come non lo fu mai per nessuna pellicola del genere!... Certo! C'è il Jazz-Band, malattia dell'epoca; comunque sia però. Norma Talmadge, R. Colman e Adolf K. Arthur (il simpaticissimo cameriere) nè fecero una ricreazione indiavolata!

Da oggi a tutto martedì, «Kiki» farà ancora... in «Kiki» ad almeno altre 6000 persone che l'ammireranno, poichè l'ammirazione al Cinema Italia (troppo piccolo) ha anche dei limiti, per causa di programmi impegnati precedentemente e di spazio limitatissimo.

Il prossimo programma della sala di via Dante è «Notte nuziale», l'ultima poderosa interpretazione di Nita Naldi e Rodolfo Valentino. Immaginiamoci le folle che vorranno rivedere il loro idolo.

«Tre donne» con Maria Prévost» al Cinema Galileo. Dramma ardente di femminilità e di modernità, che appassiona e soddisfa quanto pochi, questo capolavoro messo in scena da Ernesto Lubitsch, il mago della cinematografia, richiamerà certo in questo simpatico ritrovo la folla delle grandi occasioni. Principia alle 15. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente: «La zia di Carlo», capolavoro di comicità.

«Jerry, la signorina... madre di famiglia» al Novo Cine. Folloni di pubblico a tutte le rappresentazioni di questa bellissima e divertente commedia sentimentale che ha ottenuto un successo dei più clamorosi, dovuto all'originale interpretazione di Soava Gallone e Andrea Habay. Un lavoro degno di essere classificato uno dei migliori del genere.

Oggi continuano le repliche dalle 15 in poi.

Rodolfo Valentino in «Sangue e Arena» al Cine Savoia. Oggi si proietta una delle più belle interpretazioni del grande scomparso. «Sangue e Arena» è il dramma della passione e dell'amore. Principia alle ore 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni della superfilm «Passione d'Oriente», grandioso cineromanzo in 4 atti, protagonista insuperabile Ramon Novarro.

Imminente: «Mariquita», o meglio «Quando donna vuole», magistrale interpretazione di Lia Lee e Thomas Meigan.

Cine Edison». Lya De Putti ed Emil Jannings, i due più grandi attori tedeschi fecero accorrere ieri, come era stato previsto, folloni a tutte le rappresentazioni di «Varièté», il possente dramma passionale di vita moderna. E' una film gigantesca» tanto per la insuperabile interpretazione quanto per la messa in scena, che è di una grandiosità senza precedenti, ed a ragione fu giudidicata il più grande capolavoro della stagione. Oggi repliche dalle 15 in poi.

Prossimo programma: «Kiki Mascotte» con Norma Talmadge.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Levante Celere A: «Adria» in linea Levante Celere B; «Africa» partito il 17 dic. da Norfolk per Algeri: «Asia» arrivato il 30 dic. a Fiume; «Aventino» in linea Levante Celere A; «Campidoglio» in linea Levante Celere B; «Carnaro» in linea Soria A: «Carniolia» atteso a Trieste; «Celio» in linea Soria B; «Cleopatra» atteso a Trieste; «Cracovia» partito il 27 dic. da Aden per Suez; «Dalmatia» in linea Levante Celere B: «Diana» atteso a Trieste: «Esquilino» arrivato il 26 dic. a Karachi: «Fenicia» arrivato il 29 dic. a Palermo; «Galicia» in linea straordinaria di Levante; «Gastein» in linea Egeo B; «Gianicolo» in linea Palestina; «Gorizia» in linea Soria A; «Merano» atteso a Trieste; «Nippon» in linea straordinaria di Fiume; «Helohuan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Palacky» in linea Soria B: «Pilsna» partito il 31 dic. da Suez per Aden; «Praga» atteso a Trieste; «Quirinale» in linea Egeo B; «Romolo» partito il 25 dicembre da Colombo per Penang; «Semiramis» in linea speciale di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 25 dicembre da Aden per Bombay; «Tevere» in linea Venezia-Alessandria; «Trento» in linea Trieste-Palestina; «Venezia» partito il 27 dicembre da Yokohama per Moyi; «Vesta» in linea Egeo A: «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 27 dicembre da Brindisi per Porto Said; «Gerania» partito il 25 dicembre da Karachi per Suez; «Bucovina», «Carinthia», «Friuli», «Teodora», «Trieste», «Fiume L.», «Graz» in arsenale.

Cosulich

Servizio Passeggeri Nord America. Piroscafi: «Martha Washington» partito il 23 dic. da Lisbona per New York; «Presidente Wilson» arrivato il 19 dic. a Trieste; «Stella d'Italia» arrivato il 2 dicembre a Trieste.

Servizio Passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» partito il 30 dic. da Buenos Aires per Santos; «Belvedere» arrivato il 30 dic. a Trieste; «Guglielmo Peirce» partito il 29 dic. da Venezia per Napoli; «Sofia» partito il 29 dic. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 30 dic. da Palermo per New York; «Ant. Tripcovich» partito il 23 dic. da Grangemouth per Hampton Roads; «Carla» arrivato il 16 dic. a Barry; «Clara» arrivato il 23 dic. a Trieste; «Columbia» partito il 31 dic. da New York; «Dora C.» partito il 9 dic. da Willemstad per Las Palmas; «Generale Petitti» partito il 29 dic. da Napoli per Venezia e Trieste; «Gerty» partito il 23 dic. da Casablanca per la Spezia; «Gilda» passato il 26 dic. da Gibilterra per Port o Tampa; m.-n. «Giulia» arrivata il 20 dic. a Monfalcone; pir.: «Ida» passato il 27 dic. da Gibilterra per New York; «Laconia» arrivato il 29 dic. a New Orleans; «Laura C.» arrivato il 29 dic. a Venezia; «Lucia C.» partito il 22 dic. da New York per Trieste e Venezia; «Lodovica» arrivato il 23 dic. a Teneriffe; m.-n. «Maria» part. il 14 dic. da Norfolk per Glasgow; pir.: «Anna C.» partito il 25 dic. da Buenos-Aires per Santos; «Carolina» arrivato il ? dic. a Trieste: «Monte Bianco» arrivato il 24 dic. a Genova; «Teresa» partito il 18 dic. da Las Palmas per Montevideo.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: pir: «Martha Washington» circa il 7 gennaio; «Ida» circa il 14 gennaio: «Presidente Wilson» circa il 25 gennaio; «Alberta» circa il 28 gennaio; da New Orleans, Houston e Galveston: «Gilda», partenza dall'ultimo porto circa il 31 gennaio; da Buenos Aires e Brasile: «Atlanta» da Santos il 4 gennaio, da Rio il 6 gennaio; «Anna C.» da Santos da Rio prima decade gennaio, da Victoria prima decade gennaio, da Bahia (event.) prima decade gennaio; «Sofia» da Buenos-Aires il 27 gennaio. da Santos il 1.o febbraio, da Rio il 3 febbraio; «Teresa» da Buenos Aires prima decade febbraio, da Santos prima decade febbraio, da Rio prima metà febbraio, da Victoria (event.) metà febbraio, da Bahia (event.) seconda decade febbraio; «Belvedere» da B. Aires il 25 febbraio, da Santos il 1.o marzo, da Rio il 3 marzo; «Carolina» da Buenos Aires seconda decade marzo, da Santos seconda metà marzo, da Rio terza decade marzo; da Victoria (event.) terza decade marzo, da Bahia (event.) fine marzo.

Navigazione Libera Triestina S. A.

Piroscafi: «Alga» arrivato il 22-12 a Dunston; «Anfora» partito il 21-12 da Hampton Roads per Livorno; «Arsa» partito il 23-12 da Liverpool per Buenos Aires; «Aussa» arrivato il 23-12 a St. John; «Brenta II» arrivato il 26-12 a New York; «Carnia» passato il 25-12 le Azorre per New-York: «Carso» pass. il 24-12 Gibilterra per Genova; m.n. «Cellina» arrivata il 2 novembre a Trieste; pir.: «Cherca» passato il 30-12 le Azorre per Genova; «Duchessa d'Aosta» passato il 30 dicembre Marsiglia per Genova; «Edda» arrivato il 18-12 a Londra; m.n «Fella» passata il 18-12 Punta Arenas per Los Angeles; pir.: «Isarco» arrivato il 22-12 a Filadelfia; «Isonzo II» partito il 28-12 da Santos per Montevideo; «Istria» arrivato il 1.o-12 a Napoli; «Laguna» partito il 19-12 da Newport News per l'Inghilterra; m.n «Leme» arrivata il 27-12 a Colon; pir.: «Livenza» arrivato il 30-12 a Genova; «Maiella» partito il 24-12 da Napoli per Venezia; «Onda» partito il 28-12 da Dakar per Monrovia; «Perla» partito il 22-12 da Walvis Bay per Dakar; «Piave» arrivato il 29-12 a Marsiglia; «Rocca» partito il 12-12 da Norfolk per Grangemouth; «Bisano» arrivato il 17-12 a Trieste; «Rosandra» arrivato il 13-11 a Trieste; «Sabbia» arrivato il 28-12 a Marsiglia; «Salina» passato il 26-12 Costantinopoli per Bombay e Karachi; «Sistiana» arrivato il 13-12 a Napoli; «Savoia» arrivato il 30-12 a New York; «Stella» partito il 30-12 da Las Palmas per Valencia; «Tagliamento» partito il 21-12 da Las Palmas per Buenos Aires; «Timavo» partito il 25-12 da Colon per Marsiglia.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro» passato il 24-12 Panama diretto per Chicama (Perù); «Ivo Racic» partito il 24-12 da Grangemouth per Buenos Aires; «Iskra» partito il 30-12 da Rotterdam per Porto Marghera; «Izvor» partito il 30-12 da Preston per Glasgow; «Istina» partito il 24-12 da Orano per Buenos Aires; «Izrada» partito il 30-12 da Grangemouth per Bagnoli; «Izabran» passato il 26-12 le Azorre diretto per Guyabal (Cuba); «Izgled» arrivato il 27-12 a Buenos Aires: «Istok» partito il 18-12 da Norfolk per Buenos Aires; «Vidovdan» arrivato il 18-12 a Norfolk; «Marija Racic» partito il 22-12 da Dunston per Vranjica: «Nemanja» partito il 28-12 da Norfolk per il Cile; «Jugoslavija» part. il 15-12 da Sulina per Anversa; «Vojvoda Putnik» arrivato il 21-12 a Barry Dock; «Marija Petrinovic» partito il 17-12 da Durban per Perim; «Njegos» partito il 18-12 da Filadelfia per Buenos Aires; «Nikola Mihanovic» arrivato il 20-12 a Cardiff.

«Oceania»

Piroscafi: «Mrav» atteso part. da Cardiff per l'Italia; «Jadera» passò Queenston il 31 dicembre per Mersey; «Zora» passò Ouessant il 27 dic. diretto per Amburgo; «Sava» a Braila; «Kostrena» partito il 29 dic. da Genova per Casablanca; «Sud» partito il 1.o gennaio da Holbaek per Stettino; «Morava» partito il 30 dic. da Algeri per Teneriffe e Las Palmas; «Vladimir» in viaggio da Calamata per Trieste; «Diamant» in linea Adriatico-Egeo-Mar Nero (andata).

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 1.o per il 3 gennaio

Turno Generale: fuochisti 1042; carbonai 655; marinai 621; giov. cop. I 219; giovani cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 706; giov. coperta I 295; giov. coperta II 292; mozzi coperta 224; fuochisti 1129; carbonai 642; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 165; mozzi coperta 158; fuochisti 239; carbonai 166; fuochisti nafta 166; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 50; mozzi cucina 124; mozzi camera 152; ingrassatori 2.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 112; fuochisti 222; carbonai 190; fuochisti nafta 63; giovani macchina 29; mozzi coperta 80.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 52; nocchieri cop. 9; giovani cop. 16; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 6.

Tripcovich: marinai 143; giovani coperta 93; mozzi coperta 49; fuochisti 252; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 25; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 15; fuochisti 29; carbonai 8; fuochisti nafta 5; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

PRESTASERVIZI robusta, onesta, con ottimi attestati, abitante paraggi via Udine, Commerciale, Roiano, cercasi dalle 8 alle 14 da famiglia signorile che dispone di altra servitù. Indirizzo al Piccolo. 5826 B

PRESTASERVIZI onesta cerca piccola famiglia. Via S. Teresa 4, II, dest. 35798 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi: Via Mazzini 17, II. 20004 B

RAGAZZA per piccola famiglia, buoni attestati cercasi. Via Molingrande 16, IV p. destra. 200008 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa, dalle 7.15 mattino alle 9 sera cercasi. Via Gatteri 22, I, destra. 20014 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BONNE tedesca, cerca occupazione famiglia distinta. Ghega 8, portinaia. 20013 C

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, italiano, offresi, miti pretese. Cassetta 13326 C Unione Pubblicità. 13326 C

DIPLOMATA ragioniera, esperta contabile bilancista e corrispondenza, occuperebbesi presso primaria ditta, anche per sole alcune ore giornaliere. Miti pretese. Offerte Cassetta 13236 C Unione Pubblicità. 13236 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000, occuperebbesi seria ditta. Offerte 8413 C Unione Pubblicità. 8413 C

SIGNORINA contabile, primaria forza, bilanci, corrispondenza, dattilografia, cerca seria adeguata occupazione. Miti pretese. Offerte 13235 C Unione Pubblicità. 13235 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

DONNA per cucire offresi subito famiglia. Offerte Cassetta 13333 CC Unione Pubblicità. 13333 CC

SARTA signora, bambini, offresi a giornata. Piazza Ospedale 3, p. 16. 35797 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ADULTI, bambini con spiccate attitudini artistiche, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica, rivolgansi alla Prima Antica Accademia «Cinegrafica» Romana. Succursale Triestina, Corso Vittorio 31. Corsi anche gratuiti e per corrispondenza. 78135 D

CORRISPONDENTE francese, perfetto stile, pratica commerciale stenografa, dattilografa, cerca, pronta entrata, società commerciale. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 13308 D Unione Pubblicità. 13308 D

GIOVANOTTO per la distribuzione del latte cercasi; pronta entrata. Rivolgersi latteria via Manzoni 21. 20009 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi 9-12 via Giulia 35. 35765 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO cerca stanza, ammobiliata, scrupolosa pulizia, 1-2 letti, stufa, ingresso indipendente, eventuale vitto, non lontano centro: indicare prezzo. Offerte Maiolica 15, Chincich. 35838 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. STANZA e salotto affittansi a uno o due signori distinti. Via Alberto Boccardi n. 5, III, p. 9. 35715 F

A. MATRIMONIALI, vuote, comodo cucina, scapoli, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 78236 F

AFFITTASI stanza due letti, comfort moderno, escluse donne. Chiozza 9, dal portinaio. 78111 F

CAMERA vuota uso cucina affittasi persone distinte. Ind. Piccolo. 35834 F

CAMERA bellissima affittasi a signora agiata, distintissima. Foscolo 46, primo, sinistra. 35775 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a persona distinta. Via Ferriera 5, porta 30, scala II. 20003 F

MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente giovane onesto. Torrebianca 22, V, p. 12. 20007 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Via Canova 21, I, sinistra. Visitare ore 15-20. 35835 F

STANZA vuota, luce, ingresso scale, esclusa cucina, affittasi. Chiozza 36, porta 4. 20010 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano, porta 16. 78231 F

VITTO viennese oppure misto offresi, massimo quattro signori distinti. Indirizzo Piccolo. 2006 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DANZE recentissime, Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4, scala II, p. I. Informazioni dalle ore 17 alle 20. 12957 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 20001 G

FRANCESE tedesco bisettimanali. Circolo Manzoni. Iscrizioni seralmente Rismondo 3, p.terra. 78030 G

INGLESE, tedesco, perfettamente, praticamente insegna maestro Mitri. Battisti 10, terzo. 20011 G

INSEGNANTE esperto dà lezioni latino, tedesco, greco, matematica. Lingua d'istruzione italiana, tedesca. Indir. Piccolo. 77236 G

MAESTRA piano cercasi. Via Kandler 6, III piano, porta 10. 20002 G

RADIOTELEGRAFIA. Istituto Radiotelegrafico Alessandro Volta, unico del Regno che permette di assistere gratuitamente a lezioni di teoria radioelettrica, termodinamica e motori, impartite da valenti ingegneri specializzati in materia e che rimborsa le spese di viaggio agli allievi che si recano a Roma o Spezia per sostenere gli esami di brevetto. Via S. Francesco 31. 78242 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA oro, medaglia inciso Graziella smarrita. Trattandosi cara memoria, portarla Coroneo 1, IV, Jona. 20012 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

CAMERE, cucine, camera focolaio, altri fino 7 stanze affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 78236 I

QUARTIERE mobiliato, camera cucina, luce affittasi. Piazza Tra Rivi n. 8, II piano. 78208 I

QUARTIERI soleggiati, quattro locali con orto affitta Uetruz. Gradisca, Battisti 15. Annue mille. 35093 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 stanze, camerino bagno, cucina, buona posizione, cerca distinta famiglia. Offerte dettagliate Cassetta 13304 L Unione Pubblicità. 13304 L

QUARTIERE medio, anche mobiliato cercasi. Offerte cassetta 13344 L, Unione Pubblicità. 13344 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 22, II. Devidè. 78098 M

MANTELLO, vestito signora quasi nuovi occasione vendo. Ruggero Manna 26, II, p. 8. 78175 M

SERVIZIO piatti, involto battesimo finissimo storia universale, Oncken completa, nuova, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35784 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, soprabiti, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 78094 M

VESTITO greve, uomo media statura, quasi nuovo, vendesi. Timeus 14, IV. 35775 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Via Chiozza n. 39. 35739 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa pure facilitazioni, seria garanzia dalla Fabbrica della Società Operaia Triestina. Fabbrica via Fabrio Severo 36, negozio via Cesare Battisti 12, tel. 37-09. 78130 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiseny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali, 3600, mignon, 3400, mezzacoda, 600. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 35768 NN

PIANINI, harmoniums, autopiani brevetto «F.I.P.», perfettissimi, consigliabili per sale, locali pubblici. Vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli soltanto nello stabilimento ing. Riosa, Valdirivo 24/5. 35786 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-84. 3712 O

DONNE. Rara occasione scarpette ultima novità vendonsi. Grande risparmio. Sorgente 7, II. 20005 O

FECOLA occasione a lire 360 quintale vende Maraspin, Conti 11, telefono 1976. 78206 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 15.20. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5031 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE alimentari, conosciutissimo Venezia Giulia, parla italiano, tedesco, sloveno, primissime referenze, cerca miglioramento posto, stipendi fisso, dieta. Offerte cassetta 13319 P, Unione Pubblicità. 13319 P

VIAGGIATORE ramo alimentari bene introdotto nel Carso e provincia di Gor[izia] parlando sloveno, cercasi. Offerte con [pri]marie referenze cassetta 11250 D. Un[ione] Pubblicità. 11250

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA mezzacorsa, primaria ma[rca] vendesi qualunque prezzo. Pallini 1, [pri]mo. 78305

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MATRIMONIO. Ricche straniere, facol[tose] signore tedesche, desiderano matrimo[nio]. Informazioni in tedesco, a signori a[nche] senza patrimonio. Stabrey, Berlin, St[...]schestr. 48. 13102

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

«ABAT-JOUR» artistici, fusti estirl, gr[ande] assortimento ordinazioni. Via Milano [...] 35796

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono [con] polvere «Stip», Farmacia Godina, Gin[...]ca. 205

RICAMO moderno 20% sconto; pizzi, bi[an]cheria, stores, tendine, tovagliette, cu[sci]ni ecc. Sebastiano 2. 35777

Dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente, ieri a sera alle 10.30, nella grave età di anni 85,

GIOVANNI SIMONETTI

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio le figlie **ROSA** e **BIANCA** col marito **ARRIGO RUTTER** e i nipoti **ALICE** e **PAOLO**.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 3 corrente, alle ore 15, da Piazza Goldoni N. 11, per il Cimitero, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte le buone persone che tanto con il gentile invio di fiori, quanto partecipando ai funerali o in qualsiasi altra guisa vollero onorare la benedetta memoria del nostro amato

ERMENEGILDO GERIN

e particolarmente all'ill.mo signor **avv. dott. Ruggero Flegar,** commissario prefettizio, all'ill.mo signor **cav. dott. Ugo Hirn,** direttore della Cassa Circondariale di Malattia, alla **Direzione** e al **Corpo degli impiegati della stessa,** al **Sindacato degli Istituti di Previdenza Sociale,** alla **Direzione dell'Unione fra proprietari di stabili,** porgono loro i sensi della più viva riconoscenza.

Le più sentite grazie al medico curante **dott. Alfredo Kolmer,** che con sapienza, rara abnegazione e con disinteressato affetto, volle lenire in ogni modo le sofferenze dell'amato Estinto.

Le famiglie GERIN - GRABERG

Anna Maria Papp[...]

spegnevasi stamane placidamen[te] confortata dai suoi cari.

Addoloratissimo il marito [...]manno, a nome dei fratelli, de[lle] sorelle e dei nipoti, ne dà il trist[is]simo annuncio agli altri paren[ti,] agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara Estin[ta] seguirà lunedì 3 gennaio, alle [ore] 10, movendo il convoglio dalla ca[sa] n. 14 di via Tommaso Luciani.

Trieste 1 gennaio 1927.

Il presente serve da partecipazione dir[etta]

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n[...]

Questa mane fu rapito, nel fiore de[gli] anni, il nostro amatissimo

Rodolfo Jevscek

d'anni 22 - candidato in medicina

Inconsolabili nel dolore, le accasci[ate] sorelle **Maria** e **Vida,** in unione agli al[tri] parenti, ne dànno il tristissimo annun[cio] a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali dell'amatissimo Esti[nto] seguiranno domenica 2 corr., alle [...] partendo il convoglio dalla casa N. [...] di Roiano - Vernielis.

Trieste, 1 gennaio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, [...]

Anna Basciat[...]

d'anni 39, dopo lungo soffrire, spirò c[o]munita dei conforti religiosi.

L'addolorata figlia **EUGENIA,** la sor[ella] **MARIA in OCHRETICH,** il cognato [...]**LIO** (assente) ed il nipotino **TULLIO,** [in] unione agli altri congiunti, ne dànno [il] triste partecipazione a quanti la conobb[ero].

I funerali seguiranno lunedì 3 corr., [alle] ore 14, dalla casa N. 57 di Gretta Serbat[...]

Trieste, 1 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N[...]

Dopo breve ma penosa malattia si sp[ense] nell'età d'anni 82, munito dei conforti [re]ligiosi

GIOVANNI STERZAI

I figli **Antonio** (assente), **Giovanni, Te[...]mar, Maselli, Eugenia** e **Carla mar. Kra[...]vich** (assente), in unione a tutti gli a[ltri] parenti, annunciano la dolorosa perd[ita] del loro caro Estinto.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr. [alle] ore 14.30, partendo dall'Ospedale Re[gina] Elena.

Trieste, 1 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N[...]

Umberto Degaspe[...]

spirò serenamente questa mane dopo lu[nga] e penosa malattia, lasciando nel più [pro]fondo dolore la consorte **Maria,** le fi[glie] **Nerina,** le sorelle, i cognati e parenti tu[tti] i quali dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr., [alle] ore 10.30, partendo il convoglio dalla via Torricelli N. 8.

Trieste, 1 gennaio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N[...]

Nella ricorrenza del triste anniv[er]sario della morte del nostro ador[ato]

Umberto Doriguzz[i]

martedì 4 corr., alle ore 8, ve[rrà] celebrata, nella Chiesa dei Capp[uc]cini, in Montuzza, la S.S. Messa [in] suffragio della sua bella anima.

Famiglia DORIGUZZ[I]